



Dovrebbe essere vicina la
gara d'appalto per
l'edificio delle Superiori

L'incertezza regna sovrana

Martedì 14 Ottobre 2008, ore 13,35: dopo giorni convulsi, pieni di dubbi sull'uso dello strumento dell'occupazione, come mezzo di pressione per vedere riconosciuti i nostri diritti, dall'Ufficio Tecnico della Provincia di Foggia, l'Ingegner Iarussi ci ha dato una notizia tanto attesa: "Stiamo per iniziare l'iter della gara di appalto per la Scuola Superiore di Pescocostanzo".

Questa svolta è avvenuta dopo incontri quasi quotidiani con l'Assessore Di Micia e continui col Sindaco e gli altri amministratori. Visita del nu-

(Continua a pagina 3)

8 Ottobre 2008: alunni, genitori, docenti e amministratori hanno parlato del ritardo nella costruzione del nuovo edificio

Un'Assemblea di svolta?

Nuove azioni di protesta, se non inizieranno presto i lavori

Mercoledì 8 Ottobre si è svolta, nella palestra delle Scuole Medie di Pescocostanzo, una particolare Assemblea



d'Istituto, alla quale hanno partecipato gli alunni delle superiori, i loro genitori, il Preside Giuseppe D'Avolio, la Preside dell'Istituto Comprensivo Luisa Cerabino (che ha gentilmente ci ha ospitato) il tecnico dell'amministrazione comunale Follieri, il sindaco Domenico Vecera e l'assessore alla Pubblica Istruzione Leonardo Di Micia.

Tali presenze erano opportune, poiché l'Assemblea era incentrata sulle cause del ritardato inizio dei lavori per

il nuovo istituto superiore, che è diventato un serio problema, visto il continuo pal-

leggiare di responsabilità fra le varie istituzioni, riguardo il grave ritardo per l'indizione della gara d'appalto.

Vari sono stati gli interventi. Il primo è stato quello del rappresentante di Istituto del Liceo Scientifico Domenico Ottaviano, il quale ha chiesto subito la motivazione del parere negativo della Sovrintendenza.

Per chiarire il perché di tale domanda, dobbiamo fare un passo in-

(Continua a pagina 2)

18-24 Settembre 2008

Gemellaggio col XVI Liceo di Cracovia

Occasione unica
e affascinante



di Feliciana Vescia

(A Pagina 4)

Quelle giornate passate
in amicizia ed allegria



di R. Gentile e A. Marino

(A Pagina 5)

Sotto la lente
(11-14 e 19-22)

Il Campo che
... non c'è

Dossier



Come è andata la
stagione turistica
2008.

Pagine centrali
(15-18)

Un'Assemblea di svolta?

dietro: gli studenti credevano, infatti, che la gara d'appalto fosse stata bloccata da un parere negativo (non ufficiale) della Sovrintendenza.

A tale domanda ha risposto l'Assessore Di Mischia, il quale ha ribadito l'urgenza della situazione; ha espresso solidarietà nei confronti degli studenti, appoggiando la causa e affermando che, se il parere negativo si fosse concretizzato, l'Amministrazione sarebbe stata pronta a bloccare l'intero paese. Ha però sottolineato che si stava discutendo di un presunto "no", del quale non si aveva ancora conferma e motivazione.

È, quindi, intervenuto Walter Tauber, il portavoce del *Coordinamento genitori*, il quale ha spostato l'attenzione sul grande sacrificio dei ragazzi che frequentano le scuole superiori a Pesci, pochi dei quali, se non nessuno, avrà la possibilità di frequentare il tanto desiderato nuovo istituto, per il quale da anni stanno combattendo. Altro punto del discorso di Tauber ha riguardato la preoccupazione di perdere i fondi stanziati, grazie ad un clamoroso e insensato iter burocratico e a causa del taglio delle piccole scuole che prevede la nuova riforma del Ministro Gelmini.

Inoltre, il portavoce del *Coordinamento* ha rispolverato l'occupazione del 2006, dopo la quale si erano finalmente ottenuti i primi risultati (la presentazione del progetto, lo stanziamento dei fondi, ecc.). Era stata, quindi, un'iniziativa forte a zittire le chiacchiere infruttuose e a stimolare finalmente gli atti concreti.

Dopodichè la parola è passata al Sindaco Domenico Vecera, che ha sottolineato come la scuola sia una priorità dell'Amministrazione, che l'impegno è massimo in questo senso e che purtroppo l'iter burocratico non è responsabilità del Comune.

L'intervento seguente è stato quello del rappresentante di Istituto Daniele Di Lalla, il quale ha chiesto all'Assessore Di Mischia quali fossero, a suo parere, le iniziative più opportune da prendere da parte degli studenti. L'Assessore gli ha risposto di attendere insieme la risposta definitiva e intanto cercare di attirare l'attenzione dei media, dichiarando uno stato di agitazione per forzare la mano della Sovrintendenza, che ancora esitava ad esprimere il parere.

È poi intervenuto il Preside, il quale ha incentrato il suo discorso sul progetto del nuovo edificio, sottolineando la necessità di costruire un istituto moderno in modo intelligente. Inoltre, ha aggiunto il suo sgomento per quanto riguarda il presunto parere negativo della Sovrintendenza, che giudicava ingiustificabile.

Dopo il Preside, sono intervenuta io, per ribadire l'incredulità di fronte alla risposta negativa della Sovrintendenza, che non era stata seguita da nessuna motivazione. Non era quindi, a mio parere, qualcosa a cui si poteva

rispondere in maniera tranquilla e ragionata, pertanto ritenevo che solo un'iniziativa forte, come l'occupazione dei locali, che ospitano gli indirizzi superiori, avrebbe potuto mettere sotto pressione la Sovrintendenza e aiutarci a far luce sulla questione.

Ma l'assessore Di Mischia non era d'accordo con me: sosteneva, invece, di aspettare il tempo dovuto e successivamente, mancanti ancora di tutti i pareri positivi, avremmo occupato insieme il paese.

Subito dopo è intervenuto il professor De Nittis, genitore di uno studente del Liceo Scientifico, chiedendo il motivo della bocciatura del progetto da parte della Sovrintendenza e sottolineando il fatto che i ragazzi avessero il diritto di saperlo.

A rispondere è stato ancora l'Assessore Di Mischia, dicendo che la nostra discussione si stava articolando intorno ad un preannunciato "no" non ufficiale, pertanto era opportuno attendere ulteriormente, per sapere con certezza e prendere gli opportuni provvedimenti.

Nel frattempo era giunto anche il tecnico del Comune Follieri, molto atteso, perché avrebbe dovuto portare con sé la documentazione che era stata mandata ai diversi enti affinché esprimessero il parere, ma il tecnico non l'aveva con sé. Ci ha comunque detto che tutto ciò che era necessario agli enti era stato mandato, che l'indizione della gara d'appalto era compito della Provincia e che il Comune poteva esclusivamente fornire un parere urbanistico, che già era stato dato.

A concludere l'Assemblea siamo stati io e Domenico Ottaviano, il quale, più cauto, ha proposto di dare il tempo di un mese, per prendere opportuni provvedimenti. Io, invece, ho proposto l'occupazione immediata per sollecitare le istituzioni.

Ancora una volta, l'Assessore Di Mischia ci ha consigliato di aspettare per prendere la decisione più consona.

In conclusione, l'Assemblea ci è parsa poco chiara: non abbiamo capito, come al solito, di chi fossero le responsabilità e, paradossalmente, di cosa stessimo discutendo, visto che il parere non era stato ancora ufficialmente espresso e i documenti non li avevamo visti.

Pertanto, noi studenti abbiamo deciso che nei giorni seguenti avremmo approfondito la questione prima di assumere iniziative eclatanti.

Martina Tauber, V A Liceo

Dobbiamo un sentito ringraziamento alla Preside dell'Istituto Comprensivo *Libetta*, Prof.ssa Cerabino, la quale spontaneamente ci ha messo a disposizione i locali per l'Assemblea, mostrando attenzione ai nostri problemi, con la sua personale partecipazione.



L'incertezza regna sovrana

vo Assessore Provinciale, Billa Consilio. Riunioni di alunni e genitori. *Assemblea di Istituto*, con la presenza del Dirigente Scolastico, d'Avolio, e degli amministratori comunali.

Argomento? Il ritardo insopportabile nella costruzione del nuovo edificio delle Superiori.

Ora sembra più vicina la soluzione di una situazione paradossale: oltre al suolo, al progetto e a una notevole cifra nel bilancio della Provincia (2.500.000 € per gli anni 2007/9), sembra esserci il parere paesaggistico, dato dal Comune di Pescocostanzo, dopo le apprensioni nate dal mancato parere favorevole della Soprintendenza di Bari, la quale non si è presentata alle due *conferenze dei servizi* svoltesi nella scorsa primavera.

Dicevamo sembra, perché nel pomeriggio, all'Ufficio Tecnico del Comune abbiamo appreso che manca il parere favorevole del Parco. Allora, in noi sorge forte il dubbio che la situazione non si sia ancora sbloccata e che certe notizie vengano date per tenere buoni gli alunni...

Ma il tempo delle mezze verità è finito: un'intera comunità, i giovani, le loro famiglie ed i docenti, che

per mesi sono stati prigionieri di cavilli burocratici, messi su da enti lontani dalla nostra realtà ed interessati solo a perpetuare il loro potere, non ne possono più e reclamano a gran voce i loro diritti, temendo ancora che un ritardo così spropositato possa far perdere i finanziamenti previsti per la nostra scuola.

In tal caso: di chi sarebbe la responsabilità? Chi risarcirebbe la comunità peschocostanzese di un danno irreparabile?

Di qui il proposito - per ora rientrato - di occupare i due istituti, di cui abbiamo dato notizia alla cittadinanza, alle autorità ed agli organi di stampa.

Poi, come in una commedia, il - momentaneo? - lieto fine. Non dobbiamo, allora, preoccuparci più?

Pur avendo un misurato ottimismo, siamo coscienti che dobbiamo vigilare e non abbassare la guardia fino al completamento del nuovo edificio!

Esso è il simbolo del futuro, quello più prezioso: la scuola, la cultura, base indispensabile per migliorare la qualità della nostra vita ed anche del turismo, principale fonte di lavoro per Pescocostanzo.

La Redazione

Come ha visto l'Assemblea di Istituto chi vi partecipava per la prima volta in assoluto

Uno sguardo sul ... futuro

La lotta per il nuovo edificio è a beneficio dei ragazzi che frequenterranno le Superiori nei prossimi anni

L'assemblea di Istituto dell'8 Ottobre scorso, tenutasi presso l'edificio della Scuola Media, è stata la prima a cui noi abbiamo partecipato.

Da poco noi siamo entrati a far parte del Liceo, andando incontro ad un cambiamento radicale, in tutti i sensi.

L'assemblea per noi è stata una nuova esperienza, nella quale abbiamo ascoltato la discussione inerente i problemi della costruzione del nuovo edificio delle Superiori.

Ci sono stati molti interventi, da parte dei rappresentanti d'Istituto, del Sindaco, dell'Assessore Leonardo Di Micia, del Preside, del portavoce dei genitori Walter Tauber e dell'ingegnere del Comune Carlo Follieri.

Il Comune è molto interessato alla costruzione e sta prodigando per avere i pareri indispensabili per l'inizio dei lavori. La causa del ritardo è dovuta, come ab-

biamo appreso, al mancato parere favorevole della Soprintendenza.

Come nuova esperienza ci è servita molto a capire i problemi da cui i giovani di Pescocostanzo sono investiti.

La cosa peggiore è che alcuni degli alunni, che hanno iniziato questa *lotta*, non avranno la possibilità di frequentare il nuovo istituto.

A noi, comunque, fa piacere che loro abbiano intrapreso questa iniziativa, perché permetterà ai futuri alunni di frequentare una vera scuola.

L'assemblea, quindi, è stata significativa, proprio perché gli alunni hanno pensato soprattutto al futuro di tutti i ragazzi peschocostanzesi.

Grazia D'Ambrosio e
Mongelluzzi Antonietta,
I A Liceo



Tutti compatti per un problema di grande rilievo

La visita dei giovani polacchi

Occasione unica e affascinante

Dopo circa cinque mesi dal nostro primo incontro con i ragazzi polacchi, il 18 Settembre anche loro hanno avuto la possibilità di essere ospitati nelle nostre case e di conoscere i fantastici posti presenti sul Gargano.

La nostra *avventura* è iniziata la mattina del 18 settembre, quando ci siamo recati all'ex campo sportivo, per accogliere i ragazzi di Cracovia, arrivati dopo circa due giorni di viaggio fatto in pullman.

L'accoglienza è stata molto calorosa, perché, durante la nostra visita a Cracovia, si è creato davvero un fortissimo legame di amicizia, nonostante le difficoltà con la lingua e con le loro tradizioni. Perciò siamo stati contentissimi di esserci ritrovati.

Erano in tutto trenta ragazzi, più due professoresse e due autisti. Dopo averli sistemati nelle case, messe a disposizione, e aver cucinato per loro un buon pranzetto, nel pomeriggio ci siamo ritrovati per parlare tra di noi e per trascorrere del tempo insieme.

La mattina seguente il triennio del Liceo Scientifico si è recato, con i ragazzi di Cracovia, i professori, il Preside e qualche autorità nella *Sala Consiliare* della nostra casa comunale. Abbiamo guardato un CD delle foto scattate a Cracovia, per ricordarci di tutti i posti che abbiamo visitato nel nostro soggiorno in Polonia.

È stato molto suggestivo rivedere le immagini atroci di Auschwitz. Ma non dobbiamo dimenticare che bisogna conoscere la storia per sapere chi siamo e da dove veniamo, per questo visitare il campo di concentramento ci ha fatto capire che l'uomo, quando è ignorante, è capace di divenire una bestia, mentre solo con l'intelligenza e con l'istruzione diventa un essere ragionevole.



Questo l'abbiamo scoperto, visitando la miniera di sale di Wielicka, uno dei posti più belli che l'Europa possa avere. Migliaia di minatori sono stati capaci di scavare tanti metri sotto terra, per costruire anche una chiesa meravigliosa.

Tutti ci siamo commossi, perché le foto successive immortalavano noi, i protagonisti di quel magnifico

viaggio, e i polacchi, che ci hanno davvero ospitato con tanta gioia e con tanto spirito.

Così, per ringraziarli della loro disponibilità, anche noi abbiamo fatto del nostro meglio per farli sentire a casa, anche se a volte non è stato proprio possibile.

Anche il Preside ha fatto un bellissimo discorso, parlando delle tradizioni dei nostri posti e facendo alcuni commenti mentre guardavamo le foto.

Finita la cerimonia, col tradizionale scambio di regali, ci aspettava un buffet offerto dal Comune.

Verso l'una e trenta ci siamo avviati con il pullman, per fare un pic nic nella *Forest Umbra*. Anche se il tempo non ci ha accompagnato, i ragazzi si sono divertiti molto, ballando e cantando a ritmo di musica, grazie ai nostri musicisti Rocco Tavaglione, Francesco Zobel e Vincenzo De Nittis, che, con le loro chitarre, hanno reso più piacevole la nostra giornata.

Nei giorni successivi abbiamo portato i ragazzi a far conoscere le bellezze del nostro territorio. Ci siamo recati a Vieste, dove abbiamo visto la costa e la scuola, che ha impressionato tutti; non solo i nostri ospiti ma anche noi, che non abbiamo mai avuto modo di poter avere un edificio degno di essere definito tale.

Un altro giorno abbiamo visitato le grotte, Monte Sant'Angelo e San Giovanni, dove abbiamo visto il sepolcro di San Pio e la chiesa di San Michele.

Sapendo di quanto fossero cattolici i nostri amici, Martedì 23, con l'aiuto del nostro parroco Don Saverio e della professore Ewa Gil, siamo riusciti a organizzare una messa per loro in lingua polacca, a cui hanno partecipato la maggior parte dei ragazzi sia polacchi sia italiani. Durante la messa, alcune ragazze polacche, con l'aiuto del coro, si sono offerte di cantare una canzone nella loro lingua, e, anche se non sanno l'italiano, hanno provato lo stesso a cantare i nostri brani, venendoci dietro con la loro voce.



Anche questa, è stata una bellissima esperienza. Venire a contatto con delle persone con tradizioni, lingua e mondi diversi è sempre un'occasione unica e affascinante, che speriamo di poter rifare anche il prossimo anno, scegliendo un'altra destinazione.

Quelle giornate passate in amicizia ed allegria

Il 18 settembre 2008 per noi ragazzi del Triennio del Liceo Scientifico è cominciata una nuova avventura: lo scambio culturale con i ragazzi del *XVI Liceo* di Cracovia.

Tutti, specialmente la professoressa Gil, ci siamo impegnati molto per la buona riuscita del progetto e, anche se è la prima volta che una scuola di Pészchici intraprende questo tipo di scambio, tutto è andato come previsto.

Dopo due lunghi giorni di viaggio in autobus, i ragazzi polacchi sono arrivati a Pészchici. La loro prima tappa, però, non è stato il nostro paese, ma la bellissima città di Venezia, che è piaciuta molto ai nostri ospiti.

Arrivati all'ex campo sportivo, i ragazzi di Cracovia sono stati accolti dai ragazzi che li hanno poi ospitati durante il soggiorno. Dopo la sistemazione nelle case e la creazione dei vari gruppetti, abbiamo portato i ragazzi a fare un giro turistico.

Entusiasti alla vista del mare, dopo pranzo abbiamo dovuto accompagnarli in spiaggia, dove, senza pensarci nemmeno un attimo, hanno deciso di camminare con i piedi nell'acqua!!! Avendo una diversa temperatura corporea, per noi era assurdo stare a maniche corte con appena 15 gradi.

Il giorno successivo si è svolta sul comune la vera e propria accoglienza, alla quale hanno partecipato anche il Sindaco Vecera, l'assessore alla Pubblica Istruzione Di Mischia, il preside d'Avolio e il Maresciallo dei Carabinieri Angiulli.



Finita la cerimonia ufficiale, ci siamo riuniti e recati in foresta per pranzare all'aria aperta. Dopo tanti balli e risate siamo tornati a casa, anche per il maltempo.

Il 20 settembre i ragazzi polacchi e alcuni alunni del Liceo di Pészchici hanno partecipato all'escursione alla città di Monte Sant'Angelo e al Santuario di San Michele. Questa però, non è stata l'unica tappa della giornata: i nostri ospiti sono stati accompagnati anche nel santuario di San Giovanni Rotondo, dove è deposta la salma di San Pio.

Poi, come tutte le sere, abbiamo portato i ragazzi

per i vicoli del Centro Storico, dove hanno potuto acquistare qualche regalino, tipico della zona, per i parenti. Quindi, alcuni ragazzi del Liceo hanno organizzato una serata in enoteca tra balli e canti.

Il 21 settembre, ovvero il giorno della Festa di San Matteo, abbiamo avuto tutti un po'di tempo libero. Dopo esserci recati a messa, siamo andati a pranzare e i ragazzi di Cracovia, nel pomeriggio, hanno preferito andare in spiaggia a fare un bel bagno piuttosto che stare a casa a festeggiare con i nostri parenti. In serata hanno deciso di partecipare alla santa processione insieme a noi.

Come stabilito nel programma, il 22 settembre è stato dedicato alla visita di Vieste. Purtroppo il tempo non è



stato dei migliori e tutti i ragazzi sono tornati a casa zuppi di acqua.

Il penultimo giorno di soggiorno a Pészchici, abbiamo partecipato alla gita che i ragazzi di Cracovia hanno gradito di più: il tour delle grotte.

Abbiamo potuto visitare 10 grotte marine e sostare nella piccola spiaggia di *Baia di Campi*. Ritornati a casa, abbiamo riposato, sapendo che la serata sarebbe stata lunga.

Infatti, dopo aver partecipato alla messa celebrata in onore dei nostri ospiti, ragazzi e professori si sono recati in pizzeria, per trascorrere l'ultima serata insieme.

L'ultima sera, però, è stata la più brutta, perché una ragazza polacca, con problemi cardiaci, ha avuto un piccolo malore. Fortunatamente tutto si è risolto, grazie all'aiuto della Professoressa Gil e del Professor Stefano Biscotti.

Il 24 settembre, giorno della partenza, i ragazzi di Cracovia hanno voluto trascorrere insieme a noi tutta la giornata, fino all'ultimo secondo prima della partenza!

Alle ore 23.00 del 24 settembre tutto è tornato alla *normalità*.

Ringraziamo artefice di tutto ciò, la professoressa Gil, che, con il massimo impegno, ha organizzato il gemellaggio, nelle due fasi di Cracovia e Pészchici.

Gentile Raffaella e Marino Alice IV A

**L'attualità
dell'Archivio
Storico Comunale**

Quando la Chiesa di S. Antonio era un cimitero *Una Cappella per i Martucci*

La chiesa di Sant'Antonio, nota fino al 1776 come chiesa di San Francesco, sorge all'incirca intorno al 1230 e secondo Tommaso da Celano, autore del *Tractatus miracolorum*, fu costruita dagli angeli in una notte.

Del 1236 circa è il primo documento ufficiale, in cui si afferma che era in stato di ristrutturazione.

In principio fu solo un piccolo *locum* francescano, poi divenuto monastero, sotto l'ordine dei frati minori conventuali. Dalla *relatio* del 1652 risulta che erano presenti due monaci: fra Zaccheo sacerdote di San Giovanni Rotondo e fra Carlo oblato di Pescocostanzo.

In quanto a proprietà e a rendite, il monastero possedeva l'area attigua alla chiesa, terreni in qualità *Cruci* e trentadue ducati annui.

Dopo la soppressione del convento, si sono susseguiti vari eremiti, i quali avevano il compito di raccogliere i bambini abbandonati.

Nel periodo in cui è stato scritto il primo documento, l'eremita era il forestiero Andrea Mazza.



La chiesa prima del profondo restauro

Una luce importante sulla storia di questa chiesa la gettano anche due documenti di inizio e metà Ottocento, presenti nel nostro *Archivio*, che riporto qui di seguito.

Oggi che sono li dieci del Mese di Luglio 1808: in Peschici Radunati in parlamento li qui sottostanti, e croceseggi decurioni, e propostasi la lettera di S. E. il Sig. Intendente in data de 21: p. p. Giugno relativa ad una supplica formata da questo Revdo Capitolo di Peschici, e diretta al d.o Sig. Intendente perla dovuta provvidenza, rispondendo perciò questo decurionato secon-

do il dovere, ed ordine sul contenuto della med. a sup. a, dice in questo Luogo, che i car: 35: esposti che si pagano, provenienti da un certo Convento soppresso di S. Fran.co, gli stessi sono car: trentatré, e mezzo, e non 35:, quali ab immemorabile si son sempre pagati a questo Revdo Capit., come attualmente in ogni anno si pagano, ne si sono giammai contrastati, siccome dallo Stato discusso si rileva, quali si vogliono per annuo censo per tradiz. ne. In secondo dice che la somma esposta di d.ti 29:10: qual somma si paga a questo Revdo Capit. o per il comodo della Messa dell'alba ne giorni Festivi, la stessa è di d.ti 17:10:, debito particolare della Cappella del SS. Sacramento, e non già di questa Unità, che ab immemorabile sono stati annualmente dagli Amministrati pro tempore della d.a Cappella, come si stanno pagando e così adempiscono rispondere, ed hanno conchiuso.

*Dom: o Gio: Martucci deco: ne
Michelant. o Ottaviano Dec. ne
Carlantonio Bodenizza Dec. e
Domenico Gio: Ercolino decorione
//Sarro Segr. o e Cancel. o*

+ Segno di Croce di Gio: Fran.co Ciccomascolo decur.



La chiesa fotografata nel 1975 da Andrea Pazienza

L'Anno 1800quarantasette, il giorno Diciotto Luglio in Peschici

Dietro invito di questo Sig. r Sindaco, si è riunito il Collegio Decurionale in questa Cancelleria nel numero voluto dalla Legge, per la discussione di un reclamo del Sig. r D. Stefano Martucci, proprietario di questo Comune, inviato dal Signor Sotto Intendente, con Uff. o del dì 16. corrente, N:° 5693. Il predetto D. Stefano Martucci esponeva nella

(Continua alla pagina successiva)

Una Cappella per i Martucci

(Continua dalla pagina precedente)

sua indicata domanda, diretta all'Intendente della Provincia, come bramava costruire una Cappella per uso particolare nella Chiesa, ove attualmente esiste il Camposanto: E siccome l'interno non offre spazio veruno per l'oggetto, così intendeva elevarla al Fianco di un'altra simile edificata dal Sigr. D. Tommaso della Torre, da circa sette Anni. Il Supplicante ne fu impedito da questo Reverendo Capitolo; onde elevava le sue giuste ragioni presso la sullodata Autorità.

Il Decurionato ad un'animità considerando, che la surrisferita Chiesa del Camposanto dall'epoca della destinazione per l'anzidetto uso è di già divenuto di Pubblico dritto in virtù di Sovrano Rescritto. Chiunque ne fosse stato prima il proprietario, e come tale ogni Cittadino può costruirsi, o un monumento, o una Cappella, o una Tomba qualunque, per uso privato, senza guastare l'ordine architettonico dello Edifizio imparola, giusta le Leggi emanate pei Camposanti: Considerando che la cappella da riedificarsi dal Sigr. Martucci, lungi dal disordinare la medesima Chiesa, ne forma piuttosto un'abbellimento; perchè accanto alla già esistente de' Sig.ri della Torre: Considerando che qualunque edifizio deve avere un certo che di spazio periferico all'esterno delle mura, giusta i dettami delle Leggi vigenti, qualunque possa essere il proprietario del suolo, che circonda l'edifizio istesso: Considerando finalmente, che se tutte le Leggi de' Camposanti permettono a' Cittadini ciò che giustamente s'implorava dal Reclamante Sigr. Martucci, e che se l'interno, perchè tutto occupato, non offre spazio per un monumento; così tutta la ragion vuole, che l'anzidetta Cappella si edifichi vicina all'altra ivi costruita, com'è stato permesso da tanto tempo fa all'altro prelodato cittadino Sig. DellaTorre.

Le Autorità Superiori quindi si compenetreranno certamente delle ragioni addotte dal Sigr. Martucci non solamente perchè veridiche; ma benanche dalle considerazioni del Decurionato, onde si benignano dare quelle disposizioni che sono del tutto conformi alle Leggi suvigenti. E così si è conchiuso.

Il Sindaco e Decurionato

A Papateodoro

Dom. co Migaglia

Nicola Almergogna

Pietro Paolo Jacobino

Vincenzo Lo Buono

Giovanni del Duca

+ Segno di Croce di Giov: Ranieri

V Fasanella DeSegr

Da questi documenti si evince che la famiglia Martucci non è mai stata proprietaria della chiesa di Sant'Antonio, in quanto già il primo documento, in cui Sindaco



**S. Antonio dopo il restauro dei primi Anni Novanta
del secolo appena trascorso**

risulta Domenico Giovanni Martucci, afferma che la Congrega del SS. Sacramento, che oltretutto dava lo stipendio al parroco, vi faceva celebrare una messa da tempo immemorabile.

Nel secondo documento Stefano Martucci, figura di spicco della nobiltà peschiana dell'Ottocento, chiede di essere sepolto lì e, solo grazie ad un cavillo burocratico, ottiene di poterlo fare nonostante l'opposizione dell'intero Capitolo, che amministrava la chiesa.

Sant'Antonio divenne cimitero attorno al 1834-1835, dopo lavori che durarono per circa dieci o quindici anni.

Anticamente la costruzione non era come quella odierna: innanzitutto era molto più piccola e mancavano le cappelle gentilizie fatte costruire dai Della Torre, dai Martucci, dai Del Duca, dagli Zaffarano e da altre famiglie notabili.

I lavori, comunque, non erano stati proprio eccellenti, visto che il commissario prefettizio Cassola scriveva che, quando soffiava il vento, in paese arrivavano esalazioni velenose.

Si continuò a tumulare cadaveri fino a quando non fu costruito l'attuale cimitero.

Nel 1952 Sant'Antonio fu eretta in parrocchia, e il primo parroco fu don Michele Fasanella fino al 1992, anno della sua morte.

Dal 1992 al 1996, anno dell'arrivo di don Angelo Dinunzio, secondo parroco, il rettore è stato don Giuseppe Clemente.

Riflessioni sulla visita dei seminaristi della *Misione giovani*

Dio cerca giovani dal cuore grande

Claudio, in un'intervista, parla della sua scelta

Un articolo... è così che cominciò la nostra "avventura"... per un articolo di giornale...

In questi giorni abbiamo riscontrato una realtà di cui eravamo a conoscenza, ma che spesso ignoriamo... noi giovani frequentiamo la scuola, sognando di diventare un giorno futuri medici, futuri avvocati, futuri operatori turistici; pensiamo al futuro, quindi cerchiamo di esaudire i sogni che avevamo fin da bambini.

C'è un sogno che la maggior parte di noi ha escluso a priori: il sogno di diventare prete.

Martedì 23.09.08 si è presentata, questa realtà, infatti, sono venuti da noi a farci visita un gruppo di quattro seminaristi, accompagnati da un sacerdote, Don Eugenio Bruno.

Questi ragazzi sono: Gianluca D'Amato, Francesco Morelli, Claudio Gorgoglion e Giovanni Antonacci; sebbene abbiano età e storie differenti, qualcosa li accomuna, un sogno, un amore, una meta... Dio.

Ci hanno subito incuriositi sin dal loro arrivo nelle nostre aule; così sicuri e determinati, parlavano delle loro esperienze di vita e di ciò che li aveva avvicinati alla fede.

Hanno ammesso, inoltre, di aver avuto delle paure iniziali, ma di averle superate anche se con non poca difficoltà.

Sono giovani come noi, con l'unico particolare di essersi resi conto che la vita di tutti i giorni, la solita routine, non gli sarebbe mai bastata.

Ormai ci avevano catturati, trovavamo strabiliante che dei ragazzi volessero abbandonare il divertimento e le pazzie giovanili per dedicarsi ad uno scopo ben preciso... perché vogliono abbandonare la vita che noi tutti stiamo facendo? Cosa stanno rincorrendo, e perché? Queste domande ci ronzavano nella mente mentre loro davano vita persino fra i banchi di scuola, a vivaci e argute discussioni e riflessioni; accompagnate da parole d'affetto e di speranza, la stessa, che dovrebbe fare breccia nei cuori di noi giovani; soprattutto di quelli che, a volte, non per loro spontanea scelta, si sono allontanati dal mondo della chiesa.

Poche e lapidarie sono state le parole scelte dai missionari per veicolare il messaggio del Signore:

Dio cerca giovani dal cuore grande.

L'eco di queste parole più e più volte è echeggiato nelle nostre menti; più e più volte ha scosso le coscienze di ognuno.

Per saperne di più abbiamo cercato questo gruppo di seminaristi per le strade, e non ci potrete mai credere, ma alla fine erano in chiesa a rivedere i preparativi per la notte di Nicodemo... giuro che è l'ultimo posto nel quale li abbiamo cercati...

Naturalmente non avremmo mai potuto intervistarli in quel luogo sacro, così ci hanno rimandato l'intervista al giorno successivo, a patto che avremmo, naturalmente, seguito la messa.

Abbiamo accettato con angoscia, e con un incredibile voglia interiore di scappare e di intervistare qualcun altro; ma siamo rimasti, per quella capacità di persuasione implicita che tutti i preti hanno. Avevamo già capito che i seminaristi erano sulla buona strada per divenire non buoni, ma degl'ottimi preti.

Con un analisi finale ammettiamo di non esserci pentiti d'esser rimasti, anzi, la messa si è rivelata più emozionante e coinvolgente del previsto; la croce, il sacrificio di Cristo ed altri spunti di riflessione, hanno fatto accrescere in noi il desiderio di portare avanti questo cammino di fede intrapreso con i giovani missionari. Misione giovani, missione di Cristo.

Il giorno seguente, siamo stati invitati a seguirli a Manduria verso la festa finale diocesana con un musical "Sul passo degli ultimi".

Dobbiamo ricordarci che c'era ancora un'intervista in ballo, così li abbiamo seguiti. In macchina abbiamo chiacchierato ed abbiamo cercato di estrapolargli informazioni, ma l'essere prete non vuol dire che non vedi correre Schumacher o Barrichello; quindi è meglio per tutti non venire a conoscenza dell'intervista più reiterata che si sia mai sentita. Non vi preoccupate, l'intervista alla fine è avvenuta con successo; durante la fine del musical, infatti, siamo riusciti ad intervistare un seminarista che ha accettato di rispondere a tutte le nostre domande.

Qui di seguito potrete seguire l'intervista che abbiamo realizzato a Claudio, 21 anni, seminarista; seguita da un augurio da parte di Don Eugenio.



(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

La strada verso Dio

Come mai avete scelto come meta Peschici?

La scelta non è stata personale ma ci è stata imposta; comunque conoscevo questo paese di fama, e ammetto che siamo stati accolti in una bella atmosfera familiare.

Con quali ideali siete venuti a farci visita?

Missoione giovani! Ci tengo a dire che non ha ideali, ma una persona, Dio, rendendola vicino attraverso un'esperienza di un confronto umano e l'avvicinarsi di ogni uomo.

Ci riassumi in poche parole la figura del prete?

Buon pastore come Gesù Pastore.

Come mai e quali ragioni ti hanno spinto a questa scelta?

Ho iniziato a 14 anni, ho motivato le scelte che avevo compiuto da bambino... sapere che Cristo è tutto il senso della vita... ci ho pensato e dopo un ragionamento profondo ho capito che è la fede... solo lei può dare senso alla vita.

L'essere prete è essere modello di Cristo e condurre gli altri. Il 24 giugno 2001, avevo 14 anni ed ho partecipato ad una processione eucaristica, senza la quale forse oggi non sarei qui... Li ho incontrato un amico per puro caso, che mi ha invitato a partecipare ad un gruppo vocazionale.

In passato li frequentavo anch'io; questi gruppi hanno lo scopo di invitare i ragazzi ad una messa seguita da giochi di svago, il fine di tutto ciò è di far conoscere il seminario religioso anche ai più giovani... Quest'amico mi avvertì che il giorno dopo ci sarebbe stato uno di questi campo-scuola; ma io sinceramente non volevo andare, non frequentavo da molto e non conoscevo più nessuno... riuscì a convincermi... dovevo andare... volevo partecipare a questi 3 giorni di campo-scuola.

Mia madre inizialmente si oppose, ma dopo aver chiamato e chiesto le dovute informazioni mi permise di andare.

Ne rimasi affascinato, lì ho riscoperto un incredibile fede personale e poi alla fine volevo far parte di loro... volevo far parte del seminario. Andai a parlare con il mio parroco... volevo una vita di preghiera, ero deci-

so, quindi lui mi consigliò di scegliere il segnale diocesano poiché era sopradirezionale.

Raccontaci un po' della tua vita in seminario e se hai hobby, quali sono?

Preghiera e vita relazionale sono i miei hobby principali. In seminario trovo particolarmente duro il mattino, perché ci svegliano alle 6.20 ma io mi alzo sempre alle 6.55

Che rapporti ha un giovane come te con la t.v.? Ti ritrovi a guardare programmi che hanno come protagonista la figura del prete?

La vita in seminario è talmente piena che non ti permette di guardare la t.v.; in compenso la guardo quando sono a casa... ma non per forza programma di preti... guardo film normali!

Ogni tanto guardo Don Matteo, la sua figura potrebbe rispettare quella di un prete, la religiosità è uguale... con i suoi pregi ed i suoi difetti... ma in fondo è una fiction.

Altri programmi a cui dedico attenzione possono essere i Tg, i quiz come il Milionario ed i Simpson!

Sentite mai la mancanza di una vita comune, affiancati da moglie e figli?

Si, percepisco questa mancanza specialmente alla mia età... la rinuncia più grande... l'impegno a rinunciare ad una donna, una famiglia... ma questa cosa di potersi donare a tutti mi rafforza in questa scelta... mi riconvengo giorno per giorno... sembra incomprensibile, lo so, ma è una scelta profonda... è... la mia scelta.

Quale figura ti ha aiutato di più e hai sentito più vicino?

La nonna. Con la sua semplicità mi ha trasmesso la bellezza della fede.

Grazie del tempo che ci hai concesso. Auguriamo a te ed ai tuoi compagni di poter realizzare tutti i vostri sogni... e chi sà... magari un giorno ci rincontreremo.

Don Eugenio:

Siate giovani dal cuore grande... un cuore che consiglia e fa crescere grandi sogni che smuovono i piedi di chi è stanco.

Camminate con un cuore che batte al ritmo di questi sogni... mano nella mano con Colui che vi ha messo dentro un seme di vita.





Il 10 giugno 2008 è stato rappresentato, nel parcheggio dinanzi l'edificio delle Medie un musical napoletano intitolato *Scugnizzi*.

Questo è stato organizzato da alcuni professori della Scuola Media, che ci hanno aiutati ad entrare nei personaggi nel migliore dei modi.

All'inizio è stato difficile, perché le battute erano in dialetto napoletano, per cui, a volte, ci confondevamo con il peschiano, ma alla fine ci siamo riusciti.

Noi abbiamo lavorato molto e ci siamo divertiti con tutti i nostri amici.

Il lavoro si è svolto a partire dai provini, che sono iniziati circa tre mesi prima della rappresentazione.

Poi sono seguite le prove di canto, ballo e recitazione.

Nuova realizzazione della Scuola Media *Libetta*

Scugnizzi ... nostrani

Il musical trattava argomenti moderni, come droga, alcool, disoccupazione, prostituzione e criminalità organizzata.

Lo spettacolo ha riscosso un grande successo.

A noi è piaciuto molto farlo e, per questo in molti abbiamo aderito ad un progetto teatrale del Liceo, di cui ci hanno parlato.

Siamo tutti speranzosi di riuscire in questa nuova avventura teatrale, che, però, è ambientata nella realtà del nostro paese.

Quest'idea a me piace molto e spero di poter contribuire alla sua riuscita, come ho fatto per *Scugnizzi*, che è stato un grande successo.

Antonietta Mongelluzzi, I A Liceo



Prosegue con successo il corso di *Certificazione Tedesco*, ormai una tradizione del nostro Liceo

Un esame impegnativo e formativo

Di rilievo soprattutto il confronto con gli altri giovani e con docenti universitari

Da anni è diventata una tradizione, nella nostra scuola: certificare le conoscenze di lingua tedesca.

Così, anche l'anno scorso nove ragazzi del Liceo Scientifico hanno frequentato il corso della Professoressa Ewa Gil, per sostenere, poi, l'esame *Zertifikat Deutsch* del *Goethe Institut*.

Gli esami sono articolati per livelli di competenza linguistica e organizzati secondo quanto previsto dal **Portfolio Europeo delle Lingue**.

L'anno scorso i ragazzi, che già avevano superato le certificazioni di livello A1 e A2, dopo un corso di 24 lezioni, il 19 Maggio hanno sostenuto, a Foggia, l'esame per la certificazione di secondo livello B1.

L'esame è diviso in quattro parti: *Lesen* (leggere e comprendere), *Schreiben* (scrivere), *Hören* (ascoltare) e *Sprechen* (parlare) e gli esaminatori sono tre professori di madre lingua.

L'esame si svolge in un'aula ampia, spesso insieme a studenti di altre scuole.

La certificazione di tedesco dà crediti formativi: i livelli A1 e A2 danno crediti scolastici, mentre i livelli successivi, come il B1, quelli universitari.

Gli esami sono particolarmente impegnativi. La

difficoltà aumenta, ovviamente, quando si passa da certificazioni con crediti scolastici a quelle con crediti universitari. A ciò si aggiunge l'ulteriore *disagio* di essere giudicati da professori che non conoscono lo studente e che lo studente non conosce. Questo influisce soprattutto sull'ultima parte (quella orale), quando bisogna sostenere una conversazione in lingua, con temi a sorpresa, davanti a tre professori sconosciuti, per cui cresce la componente emotiva.

Oltre ad accrescere la preparazione in lingua tedesca, ad ottenere un certificato, che attesta il superamento di un esame utile anche per l'università, la certificazione è una bella esperienza, poiché propone il confronto con ragazzi e professori di altre scuole e offre la sperimentazione di un esame simile a quelli universitari.

Il risultato positivo dà maggiore sicurezza allo studente, anche in vista dell'Esame di Stato e di un percorso universitario.

Insomma, è un corso utile, che rende la Scuola competitiva e la immette in una società sempre più globale, dove la conoscenza delle lingue straniere è ormai diventata indispensabile.

Martina Tauber, V A Liceo

Firmata una convenzione quarantennale fra il Comune ed i Martucci

L'agonia di Calena sta per finire?

I soldi, pubblici, per il restauro dovrebbero venire dal *Progetto Capitanata 2020*

Di recente, il Comune di Pescocostanzo ha stabilito una convenzione riguardante l'Abbazia di Calena con i Martucci, in cui questi s'impegnano a dare in comodato d'uso le due chiese del complesso per un arco di tempo di 40 anni.

Il fine è quello di rendere fruibili tali chiese, dopo averle restaurate e riconsacrate al culto religioso.

Solo che di soldi, in realtà, non c'è ne sono e si aspetta il progetto *Capitanata 2020*.

Solo se si riuscisse ad avere il finanziamento, la lunga e sofferta storia dell'Abbazia potrebbe finire bene.

Lunga, perché il complesso benedettino ha probabilmente più di 1000 anni di storia.

Nel Catasto Onciario del 1765, Geronima di Napoli, moglie di Giuseppe Martucci e parente di uno degli ultimi abati di Tremiti, non risulta avere niente a che fare con l'abbazia di Calena.

Uno dei loro figli era Domenico Giovanni Martucci che aveva sposato la vichese Margherita Mascis, che aveva portato in dote l'abbazia.

Nel 1785 l'affittuario però risultava Giovanni Latorre "che la devasto".

Durante gli anni sono nate controversie sull'Abbazia, tra il Comune e i Martucci, che sino ad ora non hanno mai presentato un atto di acquisto della stessa, ma che si dicono sicuri della proprietà.

Si è da sempre parlato di espropriare l'Abbazia di Calena ma non lo si è mai fatto e oggi ci troviamo a discutere di un accordo che, secondo il nostro parere, non mette la parola fine al degrado della struttura.

Infatti, secondo l'accordo, solo le chiese sono state cedute in uso e per un tempo abbastanza breve, mentre



il resto del complesso ne è rimasto fuori.

In 40 anni sarà mai possibile riuscire a vedere rinascere almeno le due chiese?

Speriamo di sì, ma speriamo anche che dopo il restauro, fatto con soldi pubblici, i Martucci non vogliano cambiare idea.

Sicuramente la convenzione è un passo importante, ma si deve continuare a lavorare per far tornare Calena quella di una volta.

Qualcuno, però, non è d'accordo sul lavoro svolto.

Per il *Centro Studi G. Martella*, il Comune non ha come primo interesse il restauro dell'Abbazia, perché l'avrebbe inserito in *Terza fascia* d'importanza, dopo il recupero del Centro Storico e il completamento del Porto Turistico.

Ma, è molto difficile scegliere e siamo sicuri che se avrebbe potuto l'ente comunale avrebbe messo tutti i progetti al primo posto.

Visto, però, che tale via non si poteva seguire, è giusto contestare la scelta fatta dall'Amministrazione?

Ripensandoci forse sì. Perché?!

Semplicemente perché il Centro Storico non è allo stesso livello di degrado dell'Abbazia, per cui si poteva fare un diverso ragionamento e porre il restauro del centro benedettino almeno al secondo posto.

Della questione si potrebbe parlare all'infinito, contestando qualsiasi intervento e qualsiasi diversa presa di posizione, ma ora la cosa più importante è continuare in questo modo e cercando di collaborare per un fine comune: il risorgere dell'Abbazia di Calena.

Domenico Ottaviano e Pietro Di Spaldro (I A Liceo)

Intervista
al Presidente
dell'Atletico
Pescocostanzo

"Il nostro è un impegno sociale, che va sostenuto anche dal Comune"

Il nuovo Campo dovrebbe essere pronto entro metà Novembre

A breve inizieranno i campionati calcistici provinciali. Ci è sembrato opportuno, perciò, intervistare il Presidente dell'Atletico Pescocostanzo, Michele Marino, per discutere dell'assetto delle varie squadre e delle problematiche concernenti la mancanza di un campo sportivo.

Quali campionati disputerà il Pescocostanzo?

Quest'anno si disputeranno le seguenti categorie: la Terza, gli Allievi provinciali, i Giovanissimi provinciali, gli Esordienti, i Pulcini ed infine i Primi calci.

Quali obiettivi volete raggiungere?

L'obiettivo principale della nostra Società calcistica è quello di occuparci del sociale. La squadra di Terza categoria, infatti, sarà formata essenzialmente da ragazzi di età compresa tra i 16 ed i 19 anni.

La nostra speranza è quella di raggiungere i risultati anche a livello agonistico. La Società, come ogni anno, sta facendo effettuare a tutti i ragazzi di tutte le cate-

(Continua a pagina 22)

**Incontro
col Sindaco
Mimmo Vecera**

La realizzazione di opere pubbliche indispensabili per migliorare la vita del paese e l'offerta turistica

Per il primo numero di quest'anno, abbiamo deciso di dedicare un'intera pagina al nostro nuovo Primo Cittadino, Domenico Vecera, ponendogli alcune domande su varie tematiche, che riguardano la nostra realtà.

Innanzitutto, vista l'attualità del caso, per l'imminente inizio del campionato, vorremmo conoscere i motivi del ritardo nella consegna del nuovo Campo Sportivo e una data di consegna della struttura.

Il Campo Sportivo è una storia vecchia, che, iniziata nel 2000, ancora non si riesce a risolvere. Abbiamo sollecitato l'impresa e collaudato il campo con la FIGC.

C'è ancora da fare qualche piccolo accorgimento sul campo da gioco e prima di Natale sarà pronto. Il ritardo è causato dalla mancanza di impegno degli Enti e dalla disattenzione verso il problema.

Dopo il putiferio che si venne a creare lo scorso anno con la vecchia Amministrazione per il canale di Santa Lucia, in loc. Manaccora, a seguito delle alluvioni di ottobre, come si interverrà a questo punto, se i finanziamenti non sono stati persi e se il progetto è ancora valido?

Per il canale si è ottenuto una proroga dei finanziamenti e una nuova progettazione, con cui si spera di iniziare immediatamente i lavori. Non si può aspettare, altrimenti potremmo causare la perdita dei fondi, cosa che vorremmo evitare. I progettisti stanno modificando, inoltre, i dettagli e le piccole accortezze e stanno coordinando tutti gli enti per la costruzione.

Durante la campagna elettorale si è anche parlato di porto: si sta discutendo della questione?

È una situazione complessa. Il progetto è stato presentato nella scheda per i POR 2007-2013. Ma stiamo anche seguendo la strada delle aziende private, per riuscire finalmente a costruire il porto. Serve del tempo come per tutte le opere pubbliche, ma sono convinto che, con un apporto dei privati, si riuscirà a fare tutto, specialmente una struttura importante come questa.

La scorsa estate è stata abbastanza difficile per i piromani, visto la grande presenza della Protezione Civile piemontese, ma per la prossima estate?

Speriamo di riuscire a creare noi un movimento di volontari, per assicurare il mantenimento dei boschi e dei sottoboschi. Abbiamo acquistato un mezzo anti-incendio da 2500 litri, ci è stato donato un pick-up; spenderemo 100mila euro di attrezzature anti-incendio, per mantenere stabile la situazione.

E, proprio vicino all'ingresso del Comune, abbiamo posto una lista di volontari, in cui chiunque è libero di iscriversi, mettendosi a disposizione.



Durante lo spettacolo musicale del PeschiJazz si è accennata al desiderio di costruire un teatro coperto... È qualcosa che verrà realizzato in tempi brevi?

Ci sono varie idee da sviluppare. Vorremmo rendere migliore il teatrino alle Elementari e costruire un anfiteatro all'aperto nel giro di due anni.

Il Comune è in rosso: le entrate sono minori delle uscite dell' 8%. Si sta lavorando per uscirne? Quali sono e chi ha le maggiori colpe?

Ci sono momenti di alti e bassi. Ma sono molto fiducioso sulla questione, anche se in questi anni l'aspetto finanziario non è stato curato tantissimo. Ci sono problemi di incasso riguardo alle scadenze, ma sono convinto che riusciremo a recuperare anche questa situazione. Diminuire le spese, in questi casi, è fondamentale, così come aumentare il controllo delle entrate. La parola d'ordine è ridurre gli sprechi e spendere bene per le opere pubbliche.

Si interverrà in qualche modo sulle pinete bruciate? E lo si farà anche sulle aree dove la folta vegetazione è un pericolo, magari con la pulitura del sottobosco (per esempio la strada interna Pescchici - Vieste)?

Per la pulitura del sottobosco non basta il nostro intervento, ma serve anche il consenso degli altri enti e tutto ciò richiede una programmazione dal punto di vista ambientale. Purtroppo ci sono dei vincoli a cui dobbiamo sottostare.

Ho autorizzato io stesso il taglio dei pini, in alcune zone, perché li consideravo pericolosi per le persone che vivevano in quelle zone. Ho sollecitato gli enti e continuo a farlo tuttora, per costringerli a intervenire con la bonifica di tali zone.

Ma a qualcuno forse non sta bene: sono arrivate delle lettere anonime, che non vogliono far proseguire i lavori. Ma questa bonifica è importante per il nostro paese.

Si è tanto parlato, anche in campagna elettorale, di giovani. Cosa si è realmente fatto in questo arco di tempo, seppur breve?

È un mondo particolare il vostro! Le vostre idee sono completamente diverse dalle nostre, ma noi faremo tutto ciò che è possibile. Vogliamo mettere a posto il Parco giochi; abbiamo già parlato dell'anfiteatro, per permettere gli spettacoli. Il Campo Sportivo è importante e c'è un progetto di recupero della vecchia palestra delle elementari.

Ma i giovani sono assenti nella vita pubblica e curano altri aspetti della loro vita. La vostra iniziativa, del giornale, è importante, ma è ancora più importante il saper coinvolgere, per risolvere quei problemi, che non spettano al Comune.

Tralasciamo poi tutti gli atti vandalici di ragazzi che purtroppo hanno problemi ben più gravi.

Edificio delle *Superiori*: una storia infinita

Vittorie, speranze, paure ed attese dal 2005 ad oggi

L'edificio per la Scuola Superiore è una necessità improrogabile, perché a Pescocostanzo serve istruzione.

Nato con grande difficoltà, nel 1992, il Liceo e nel 2001 il Tecnico per il Turismo, la Scuola Superiore ha resistito nel tempo solo grazie all'impegno di pochi.

Essa, tuttavia, nel 2008, non è più garantita pienamente, perché ancora oggi Pescocostanzo non ha un istituto, a dir poco, idoneo. I locali, in cui si svolgono attualmente le lezioni, infatti, sono angusti e inadatti, anche per la totale assenza di vie di fuga, in caso di emergenza. Poiché la situazione è ancora tale, negli anni sono state prese iniziative che vogliamo ricordare.

Tutto è iniziato con la costituzione di un *Comitato* di genitori, nel Settembre del 2005, che ha da subito chiesto ed ottenuto - nel Dicembre dello stesso anno - un incontro con l'allora presidente della Provincia Carmine Stallone.

L'anno successivo si è deciso, dopo tante buone intenzioni e tante belle parole da parte dell'amministrazione di Stallone, di occupare i due plessi, nelle giornate 9 e il 10 Febbraio, per sensibilizzare tutte le istituzioni, che davano a questo eclatante problema una così scarsa importanza e rilevanza.

Con l'occupazione si è mosso qualcosa.

Un primo importante incontro si è avuto il 6 Marzo, nell'*Aula Consiliare* con la presenza dell'allora Sottosegretario all'Istruzione, l'On. Valentina Aprea, e del Direttore Generale delle Scuole Superiori per la Puglia, Mario Fiore. Dopo questo incontro, infatti, il Comune ha assegnato il suolo alla Provincia, *costretta* ad inserire Pescocostanzo nel *Piano Triennale* dei lavori pubblici.

Ma è a Dicembre, nella stessa Sala, che è riconosciuta una sorta di vittoria ai ragazzi di Pescocostanzo: viene, infatti, presentato un progetto, preparato con grande celerità, che suddiviso in quattro blocchi, per aule (15), uffici, laboratori e palestra, con la definizione dei tempi di consegna, sforzati da tempo.

Infatti, secondo l'allora Assessore Summa le aule dovevano essere consegnate a Gennaio 2008, mentre Stallone affermava che l'istituto doveva essere completato e consegnato nell'arco di tempo 2009-2010.

Si sono poi dovuti aspettare altri lunghi cinque mesi per qualcosa di concreto: nel Maggio 2007 la Provincia, nell'ambito del *Piano triennale* 2007-2009, ha stanziato 2.950.000 di euro. Poi a Novembre vengono iniziati i lavori di carotaggio sul terreno designato dall'Ente comunale.

Lo scorso Gennaio è emerso, invece, un quadro molto più complicato, al punto da richiedere una nuova mobilitazione dei genitori.

Questi hanno scritto alla Provincia ed al Comune, chiedendo un *tavolo tecnico* entro il 15 Febbraio 2008.

Nei giorni precedenti si è cercato di capire di chi

fossero le reali colpe del ritardo: secondo il Comune della Provincia e viceversa. Secondo il Tecnico del Comune, l'Ing. Carlo Follieri, il progetto esecutivo presentato al Comune il 6 dicembre 2007 era stato firmato da due semplici geometri e da un collaboratore, cosa non prevista dalla legge.

Allora, il progetto è stato corretto e consegnato al Sindaco in data 23 Gennaio 2008, ma è risultato, a dire di Follieri, mancante della planimetria e della relazione paesaggistica.

Il Comune ha deciso perciò, per evitare un ulteriore perdita di tempo, di convocare una *Conferenza dei servizi*, per acquisire i pareri.

Intanto il 15 Febbraio, termine ultimo posto dai Genitori, si è avuto il tavolo tecnico alla presenza del Sindaco e della Provincia, nella persona del Presidente Stallone, che ha ammesso di aver commesso degli errori, soprattutto promettendo una così rapida consegna, ma parlando anche di una costruzione certa, che, però, necessitava di lunghe attese.

Il 28 Marzo 2008 c'è stata la tanto desiderata *Conferenza dei servizi*, alla quale però non si sono presentati: *Regione, Parco del Gargano e Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici*, determinando così il fallimento e il rinvio a data 11 Aprile della stessa riunione.

Altra nota dolente: il 31 Marzo l'Amministrazione Stallone, a fine mandato, non ha inserito, come promesso, la somma per la costruzione del nostro Istituto nella variazione di bilancio.

La seconda *Conferenza* è poi stata solo una fotocopia della prima: la situazione è rimasta in una fase di stallo. Cambiano le amministrazioni sia comunale che provinciale, ma la situazione non vede grossi cambiamenti, anche se la nostra Amministrazione ha iniziato a lavorare sulla questione.

Oggi pare che la *Regione* sia favorevole a dare il via libera, mentre il *Parco del Gargano* avrebbe dato una risposta negativa, parlando di un inedificabilità per via dell'incendio del 24 luglio 2007, anche se la *Legge 353 del 2000, Art. 10*, non vieta la costruzione di opere pubbliche sui suddetti suoli. Il Comune, a tale proposito ha inviato all'*Ente Parco* una nota in cui si esplicava il vero senso della legge.

L'unico grande intoppo è dato dalla Soprintendenza, che, per la terza volta, ha parlato di documentazione incompleta, da parte del Comune (l'ultima spedita giovedì 8 Ottobre). E sarà principalmente contro tale atteggiamento dilatorio che si manifesterà, in quanto vogliamo una celere risposta, positiva o negativa, indicando gli eventuali errori nel progetto.

Domenico Ottaviano e Vincenzo De Nittis

La stagione turistica 2008 tra qualità e quantità.

Credo sia opportuno fare alcune considerazioni sulla stagione turistica appena trascorsa.

Lo scorso anno, dopo il disastroso incendio, era cresciuto in me un grande pessimismo e temevo che l'estate 2008 sarebbe stata vuota e triste.

Ora che si è conclusa, mi chiedo: come è stata questa estate? Affollata o deserta? Di quantità o di qualità?

Personalmente, credo che non sia stata un'estate vuota, ma nemmeno una grande estate e vi spiego anche il perché di questa mia conclusione.

Innanzitutto bisogna tener conto del fatto che il flusso di ospiti nel territorio è stato molto vario, per cui bisogna dividere in varie fasi l'estate: la prima da Pasqua a fine Maggio, la seconda Giugno-Luglio, la terza Agosto e la quarta Settembre.

La prima fase di questa stagione non si dovrebbe nemmeno conteggiare, per un solo e importante motivo: il grande anticipo sia delle Feste Pasquali, sia della Pentecoste, che, ai tempi d'oro, portava sul litorale garganico turisti a palate dalla Germania.

Anche le temperature hanno fatto la loro parte e tranne il ponte del *Primo Maggio*, ravvivato soprattutto da foggiani e ospiti venuti da zone vicine, è stato un periodo abbastanza vuoto di clientela italiana e di una veramente piccola percentuale tedesca.

Giugno, invece, ha visto un leggero cambiamento non tanto per la quantità, quanto per la qualità di coloro che hanno scelto di trascorrere le ferie in quel periodo (i più ricchi di tutti!!).

Luglio, al contrario è risultato il più deludente per noi, sicuramente perché coloro che erano soliti venire in vacanza in questo periodo e che la scorsa estate sono stati colpiti più o meno duramente dall'incendio hanno scelto altre destinazioni.

Agosto senza dubbio è stato il periodo più pieno; mentre Settembre, tolti i primi 10 giorni di tutto esaurito, grazie alla promozione fatta dall'ATP sui giornali, per convincere che il Gargano è bello anche in Autun-

no, è stato un vero disastro.

A questo punto, continuo a chiedermi: questo è turismo? Lo possiamo definire tale? Noi siamo in grado di auto nominarci dei veri *Operatori turistici*, visto che, tra l'altro, sembra anche aver chiuso i battenti il consorzio, senza parlare della fretta di chiudere le proprie strutture per la "costa crociera di rito"?

Vorrei concentrare ora le mie riflessioni sul flusso di Agosto.

Sulle spiagge o la sera tra le vie del *Centro storico*, se si rizzano le orecchie, non sembra di trovarsi in Puglia: si parla *foggiano* e soprattutto *napoletano*.

Si tratta in maggioranza, anche se c'è una parte di clientela discreta, di gente, con tutto il rispetto, con il portafoglio vuoto e l'arroganza in faccia.

È questo che vogliamo? Credo proprio di No.

Ma possiamo cercare di avere qualcosa di meglio? Nemmeno.

Questo perché la nostra ricettività non ha una grande potenzialità.

E tale situazione permanerà fino a quando l'offerta turistica sarà così scarsa di servizi e finché nei ristoranti si continuerà a proporre il menu turistico. Bisogna costruire, invece, non a livello della singola struttura, ma di tutto il territorio, un sistema di servizi, che possono spaziare da un cinema all'aperto a una pista ciclabile, ad un vero porto ad un funzionante centro sportivo a degli appuntamenti estivi di grande rilievo, solo per fare degli esempi.

Finché ciò non avverrà, non ci sarà un Gargano migliore, non si riuscirà a *destagionalizzare*.

La realtà odierna non vuol dire che sia impossibile giungere a tale obiettivo: con il duro lavoro e la collaborazione dei paesi a vocazione turistica del Gargano, un domani lontano si riuscirà a essere competitivi e ad attrarre una vera clientela.

Domenico Ottaviano, V A Liceo

L'estate 2008
al *Centro Turistico San Nicola*,
la struttura più colpita

Pagina 16

**Intervista al Delegato al Turismo
del Comune, Vincenzo De Nittis**

Pagina 17

**Le storie di chi è tornato
sul Gargano**

Pagina 18

Intervista a Vincenzo De Nittis, *Consigliere Comunale delegato al turismo*

“È stata una stagione agrodolce”

“Al calo di Maggio - inizi di Luglio, ha fatto riscontro l'inversione di Agosto - primi di Settembre”

Anche quest'anno, come quelli precedenti, la stagione estiva si è conclusa ed è arrivato il momento di tirare le somme.

Per farlo abbiamo deciso di intervistare Vincenzo De Nittis, che è un operatore turistico, ma anche il *Consigliere Delegato al Turismo e allo Spettacolo*.

Perciò abbiamo intervistato entrambe le persone - l'imprenditore e l'amministratore -, ed ecco cosa ci hanno risposto.

Al *Consigliere*.

Un aggettivo per la passata stagione?

Direi agrodolce, poiché abbiamo avuto un calo di presenza nei mesi di Maggio, Giugno e parzialmente di Luglio. Fortunatamente sia in Agosto che nelle prime due settimane di Settembre il trend si è invertito, facendo registrare un aumento di presenze superiore ad ogni aspettativa.

All'Operatore Turistico.

Un aggettivo per la passata stagione?

Una stagione altalenante, che ha stentato a decollare, ma che tutto sommato si allinea alla precedente, anche se tocca registrare una diminuzione di presenze nei mesi di Maggio e Giugno, che sono tra i più belli della nostra estate.

Iniziative di promozione. Ci sono state, e quali?

Seppur il tempo a disposizione è stato pochissimo, grazie agli enti sovraffunzionali, come Provincia, Regione e Parco, abbiamo ottenuto la possibilità di avere passaggi televisivi su reti e quotidiani nazionali ed anche su riviste specializzate nel settore turistico.

degli altri anni. Nel mese di Agosto e nelle prime due settimane di Settembre abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste e, perciò, delle presenze.

Grandi eventi estivi: Renzo Arbore e PeschiJazz08. Spese utili? O (secondo alcuni) inutili?

Tra i grandi eventi avete omesso il Giro d'Italia, voluto dalla precedente Amministrazione, ma da noi organizzato e pagato.

Nel complesso, tutto il programma estivo, compresi



Il traguardo del Giro, dopo l'arrivo dei ciclisti

questi tre grandi eventi, è stato cofinanziato per il 70% dagli enti sovraffunzionali.

Il ritorno di immagine credo sia positivo, per quanto riguarda i grandi eventi, poiché da soli riescono a creare un'eco di interesse capace di attirare l'attenzione dei media e della carta stampata.

Calo o incremento oppure nessun cambiamento sulle presenze?

I dati relativi alla passata stagione non sono nel complesso più di tanto deludenti, ma è indubbio che bisogna riuscire ad incrementare le presenze, soprattutto nell'inizio e nella fine della stagione.

Un sistema turistico del Gargano? Si sta lavorando all'unione degli operatori turistici di tutto il Promontorio?

Sì, stiamo lavorando verso un sistema turistico del Gargano insieme con i comuni limitrofi.

Credo che ormai non se ne possa fare più a meno, sia se vogliamo promuovere nuove idee, sia se vogliamo essere maggiormente considerati ed ascoltati.

Quindi, dobbiamo unirci e fare fronte comune non solo nel sistema turistico.

Da imprenditore, cosa vorresti che i politici lo-



Renzo Arbore in concerto

Parliamo delle presenze nei vari periodi.

Le presenze nei mesi di Maggio e Giugno sono state molto inferiori alle aspettative, mentre Luglio si è confermato più o meno sulle stesse percentuali di presenze

(Continua a pagina 17)

Come è stata la Stagione al *Centro Turistico San Nicola*?

Più ospiti di quanto ci si aspettasse

Le risposte di Nino Petrilli, uno dei dipendenti di Cattaneo

Ci siamo chiesti come sia stata la stagione turistica nel polo turistico più colpito dall'incendio: il *Centro Turistico San Nicola* dei Cattaneo.

E per avere alcune notizie, abbiamo posto delle domande a Nino Petrilli, dipendente del *Centro* e addetto all'accettazione e alle prenotazioni.

Innanzitutto abbiamo voluto sapere come sia stata la stagione appena trascorsa: "In linea di massima - ci ha detto Petrilli - è andata abbastanza bene.

Dopo tutto quello che è successo l'estate scorsa, i danni che abbiamo avuto e le forti spese che si sono sostenute, ci aspettavamo che andasse molto peggio; fortunatamente non è stato così"

È stata, quindi, una buona stagione? Si è avuto un calo nei vari periodi?

Il calo lo si è avuto, ma non in tutti i periodi. In quelli che vanno da Maggio a Luglio e a Set-



tembre, ovvero in bassa stagione, si è avuto all'incirca un calo del 30%.

Mentre nel mese centrale di Agosto, le presenze si sono stabilizzate come gli altri anni. Agosto, infatti, è stato il periodo di maggior affluenza.

Ma quanta della gente colpita dal rogo del 24 luglio è tornata?

Gli ospiti che sono tornati, nonostante abbiano perso tutto in quelle ore, sono circa il 30% di quelli che erano presenti a Luglio del 2007.

Gli altri, per il grande spavento e per le grandi perdite economiche ed affettive, hanno preferito attendere almeno i risarcimenti delle assicurazioni.

In definitiva quindi, queste parole sono l'esempio più eclatante della forza di questa terra, che nemmeno la tragedia del 24 Luglio 2007 è riuscita a fermare.

Al di là dei pini neri e dell'edilizia selvaggia, che hanno sfregiato le nostre coste, i nostri ospiti più affezionati riescono a scorgere l'infinita bellezza del Gargano.

Pietro Di Spaldo e Gianluca Petrilli II A Liceo
e Domenico Ottaviano

(Continua da pagina 16)

"È stata una stagione agrodolce"

cali facessero di più per questo turismo?

Vorrei maggiore impegno e disponibilità, in modo da creare una linea, una strategia quanto più largamente condivisa da parte degli operatori nel settore turistico di Pescici.

Come vedi il cosiddetto turismo di massa?

È, a mio modo di vedere, un turismo poco lungimirante e soprattutto incapace di intendere il turismo. Bisogna, invece, aggiornare il nostro target di offerta.

A tal fine, stiamo studiando delle misure che permettano di riqualificare le nostre strutture ed aumentare soprattutto i servizi, sia per i turisti sia per i locali.

Insomma il turismo di massa non mi soddisfa, perché non ci consentirà mai di destagionalizzare la nostra offerta turistica.

Al Consigliere.

Iniziative per la prossima stagione turistica?

Per quanto riguarda la prossima stagione turistica, ho organizzato un gruppo di lavoro per preparare una strategia comune con tutti gli operatori e tracciare così le linee guida per la promozione e per gli eventi estivi

che si svolgeranno nel paese.

All'Operatore Turistico

Perché gli imprenditori di Pescici si aspettano che sia solo il Comune a provvedere economicamente alla promozione degli eventi estivi?

Credo che manchi anzitutto lo spirito di collaborazione e associazione negli imprenditori del nostro paese e ciò ha generato un vuoto organizzativo, che adesso tutti vogliono far riempire all'Amministrazione Comunale.

Riuscire finalmente a creare una squadra, un gruppo, una classe imprenditoriale, unita negli intenti e nelle azioni da intraprendere, per migliorare la nostra offerta turistica, è per me un obiettivo importante da raggiungere, sia come imprenditore sia come amministratore.

Ringraziamo l'Operatore Turistico e il Consigliere Vincenzo De Nittis, per aver dedicato il suo tempo alla realizzazione di questa intervista ...

Vincenzo De Nittis, IV ALiceo

Le storie di Alberto e dei coniugi Airaghi, simbolo dell'amore di *fruste'r* per questa terra

“Sono tornato perché il Gargano è ormai una parte di me”

Fumo, fiamme, la fuga in mare per continuare a vivere.

Dopo tanto terrore, la gente è tornata sul Gargano? La gente è tornata al centro turistico San Nicola?

Hanno perso veramente tutto, ma proprio tutto, eppure l'amore per questa terra li ha portati a ritornare, a continuare quella tradizione che ogni anno ripetevano piacevolmente in quella meta ideale chiamata Gargano, che li ha così velocemente spogliati da ogni tipo di effetto personale.

Sono tante le storie di questi sfortunati villeggianti, ad esempio quella di Alberto, 18enne vicentino, in vacanza al Camping San Nicola.

Da 11 anni.

Ha perso quasi tutto nel rogo del 24 luglio, mentre era in vacanza con i suoi genitori. *“Giusto il tempo di prendere i documenti e il cellulare, poi siamo scappati via con il fuoco a pochi metri – racconta – fortunatamente le fiamme hanno risparmiato la nostra auto, e siamo potuti ritornare a casa autonomamente”.*

“Se ero spaventato? – Alberto sorride, come per farmi capire quanto sia facile la risposta alla domanda – le esplosioni furono la cosa più terrificante. Ma sono tornato, perché il Gargano è un pezzo di me, sono tornato per incontrare i miei amici che venivano qua in vacanza, anche se molti non sono ritornati, per i peschiciani, per quello che i peschiciani hanno fatto in quei momenti. Sono ritornato e ho visto gli sforzi dei proprietari del campeggio nel rimettere tutto a posto, sono felice che si siano così impegnati ma i campeggiatori danneggiati dovrebbero essere comunque risarciti. Ormai – conclude – quello che è stato distrutto e non esiste più solo il tempo potrà ridarcelo; come sono tornato quest'anno ci tornerò ancora perché qui ho trascorso le mie estati durante l'infanzia e perché questo è un posto unico”.

O quella di Maurizio Airaghi e sua moglie Silvana che rappresentano un'altra di quelle storie che le migliaia di persone ci possono raccontare. Da 13 anni a San Nicola, sempre alla stessa piazzola in prima fila, ormai una tradizione.

Anche loro nell'incendio del 24 luglio hanno perso il

caravan, l'auto, anche loro sono rimasti in costume.

“Ci siamo spaventati molto, ma amiamo troppo questo posto e per questo siamo tornati. Il Gargano è la nostra meta ideale anche dopo quello che è successo”.

Con gli occhi lucidi pieni di nostalgia, Maurizio si gira verso le colline annerite, gli ritornano alla mente quei momenti: *“Gli scoppi, le fiamme, le grida dei bambini disperati, la grande confusione che regnava”*, e poi pensa agli amici che conosciuti al San Nicola, *“il fuoco ha rotto il nostro rapporto con i vicini di tenda, che non vediamo ne sentiamo da quella giornata”*.

Maurizio e Silvana si godono l'ultimo sole domani partiranno alla volta di Mantova, staranno *alla larga* da Peschici per un anno, così chiedo loro: *“Cosa vorreste trovare o non trovare il prossimo anno”*.

Mi risponde Silvana: *“Amiamo troppo questo posto, questa spiaggia, vorremo solo che non cambi nulla, che Peschici non si trasformi in una Rimini del Sud”*.

Ma il fuoco ci ha fatto capire anche una grande cosa: i Peschiciani hanno un grande cuore, e lo hanno dimostrato con le loro azioni e il loro soccorso in momenti così disastrosi”.

Maurizio è andato in cerca di qualcosa da mangiare nei Market del paese e nessuno gli ha chiesto del denaro e lo ha apprezzato molto, e come loro anche tanti altri profughi colpevoli di avere scelto di trascorrere le vacanze in un posto magico come il Gargano.

Il tempo sotto la tenda del “nuovo” caravan passa in fretta, i coniugi non hanno fatto l'ultimo bagno, e devo affrettarmi, si vogliono godere l'ultimo tramonto del loro soggiorno, gli faccio un'ultima domanda: voglio sapere cosa gli è rimasto più impresso di quella grande tragedia, mi rispondono con grande sincerità di un episodio di una struggente umanità: *“eravamo sul bus che ci avrebbe portato a San Giovanni Rotondo, stanchi e distrutti moralmente stavamo partendo quando ci accorgiamo di una vecchietta che con le lacrime agli occhi mandava baci e ci salutava a mo di scusarsi, quasi fosse stata colpa sua, del dramma di cui eravamo stati protagonisti”*

Il Campeggio di San Nicola ripulito dalle carcasse



Interessante Convegno all'Hotel D'Amato

Il paesaggio è un diritto dei cittadini, un bene da godere, per noi ed i posteri



Il giorno 20 Settembre 2008, presso l'*Hotel D'Amato*, si è tenuto il convegno dell'associazione culturale e ambientalista *Italia Nostra* dedicato ai paesaggi sensibili (come il Gargano), alle zone naturalistiche vittime della speculazione edilizia e ai beni ambientali e culturali.

Un incontro al quale hanno partecipato molti illustri studiosi e ricercatori.

È stata un'occasione per apprezzare ancora di più la natura che circonda l'uomo.

Ha introdotto il presidente della sezione Gargano di *Italia Nostra*, Menuccia Fontana, la quale ha spiegato quali sono gli intenti di questa associazione. Importante è sensibilizzare le amministrazioni ad un corretto uso del territorio e farlo conoscere a tutti i cittadini, per poter assicurare ai giovani emergenti il maggior numero di assunzioni.

Il titolo della giornata, *"Paesaggio perduto"*, non era da intendere in senso negativo, ma propositivo, perché il *perso* lo si vuole ritrovare con l'aiuto di tutti. Il paesaggio è un diritto dei cittadini, un bene da godere, noi e i posteri.

La scelta di Peschici non è casuale. Peschici è un paesaggio *biblico*, paragonabile a Gerusalemme. Le case, però, non sono più belle come prima, perché sovrastate da costruzioni in legno, e la piana è ormai piena, troppo, di abitazioni. Il territorio rischia di diventare un deserto di cemento. I turisti, invece, devono essere attratti con il corretto uso del territorio e non con l'abuso.

Il *Parco del Gargano* è fortemente antropizzato. La classe politica non è a livello della classe intellettuale.

La Fontana, conclude dicendo che l'Italia è un bene da preservare.

In seguito è intervenuta Elena Gaudio, dicendo che

bisogna mantenere il territorio così com'è. Positivo è il fatto che gli incendi sono diminuiti del 70%.

Domenico Viti si è soffermato sui boschi, affermando che stanno aumentando male, perché gli alberi crescono in campagne abbandonate. Le zone più belle sono interessate dagli incendi, ma, nonostante tutto, l'opinione pubblica resta indifferente. I boschi degradati non sono nulla: servono solo per la legna da bruciare.

Poi è intervenuto Nello Biscotti: *"Il fuoco può essere affrontato in modo scientifico: dopo un incendio aumenta la biodiversità. Le pinete sono troppo estese, sarebbero meglio i lecceti, perché a minor rischio di incendio"*, afferma. Ad un certo punto, però, si scusa, perché pensa di essere frainteso, in quanto qualcuno potrebbe credere che bisogna incendiare tutto. Conclude, affermando che *"Bruciano più campagne che boschi"*.

Secondo noi, l'intervento del professor Biscotti è abbastanza discutibile, perché, anche se la vegetazione si può rigenerare, la fauna non *ricresce*.

Secondo Francesco Virgilio, responsabile del settore *Beni culturali* della Regione Puglia, non esiste un paesaggio più bello degli altri, perché tutto è soggettivo: esso è strettamente legato al *paesaggio interiore*, sia del singolo che della collettività. L'uomo modifica il paesaggio e viceversa. Molti, perciò, sono gli elementi che hanno plasmato il territorio.

È seguito l'intervento del sindaco di Peschici, Domenico Vecera, secondo il quale: *"Spesso si dimentica che il Gargano è ricco di storia e di testimonianze artistiche, per cui se ne parla solo in maniera negativa. Si per-*

cepisce, da parte di molti, che tutte le associazioni ambientaliste vogliono dire solo <no>, ma non è così! Anche il <Parco del Gargano> viene visto dalla gente solo come un impositore di vincoli. Per la difesa dei boschi, vorrei il potenziamento del <Corpo della Guardia Forestale>, perché sono pre-

(Continua alla pagina successiva)

Il paesaggio è un diritto dei cittadini, un bene da godere, per noi ed i posteri

(Continua dalla pagina precedente)

senti solo tre, che devono controllare migliaia di ettari.

Per quel che riguarda Calena, poiché è un simbolo delle battaglie fatte, io starò al fianco dei combattenti.

Invece, <Tutto delle pile> è il simbolo del disastro dell'abusivismo. Gli abusivi sono giustificabili: la popolazione, infatti, ha cominciato a costruire senza permesso, perché i consensi regionali non arrivavano mai. Nonostante tutto, l'abusivismo è sempre da condannare. In proposito, forse l'incendio di Peschici non è stato appiccato per fini di speculazione edilizia (pensiamo a Monte Pucci).

Il sindaco di Vico, Luigi Damiani, ha detto che: *"Ci si rassegna troppo alla perdita. Mi piacerebbe molto riparlare di <paesaggio ritrovato>. Bisogna capire i meccanismi, le cause che portano ai cambiamenti. Dagli anni '60 sono cambiati i mezzi, le pratiche agricole. Oggi bisogna capire, governare questo cambiamento. Ma come fare? Attraverso la politica, che non deve diventare schiava del consenso, ma del buon senso. Quando la politica dice <sì> a tutti, rinuncia al suo ruolo di guida. Bisogna evitare anche la deriva culturale".*

Per il sindaco di Rodi, Carmine D'Anelli, *"Bisogna sgombrare il campo dall'ipocrisia. Il grande problema, che molti hanno, è di non assumersi le proprie responsabilità. Bisogna partire dalla modestia e ritrovare i nostri valori. Non dobbiamo piangerci addosso, perché è quasi puerile. Guardiamo avanti e non a quello che è successo!".*

Durante il pomeriggio c'è stata la proiezione del documentario di Ferruccio Castronuovo *Ricordo di un trabucco garganico* (1962), che mostrava scorci della costa peschicina e una giornata sul trabucco (vīrə!).

I poveri trabucchiisti pescavano qualcosa, ma era



sempre poco.

È intervenuta, poi, Annalisa Di Zanni, che ha illu-

strato la *Carta dei beni culturali* della Regione Puglia, che prevede un nuovo piano paesaggistico, un censimento dei beni pubblici, ecc.

Per finire è stato proiettato il documentario di Gaetano Berthoud *Il paesaggio perduto*, mostrante vari problemi del Gargano.



Infine, la presidente di *Italia Nostra*, Fontana, ha ringraziato tutti, in particolare il proprietario dell'Hotel, D'Amato.

A margine del convegno, abbiamo intervistato proprio Menuccia Fontana, che ha gentilmente risposto.

Un impegno attivo da parte della popolazione aiuterebbe a preservare i nostri paesaggi?

AIuterebbe molto anche le istituzioni, perché l'iniziativa deve venire dai cittadini.

Cosa si augura, prima di tutto, per i beni culturali di Peschici?

Mi auguro che migliori prima di tutto la situazione dell'Abbazia di Calena, su cui ci sono molti interessi. Le istituzioni sono favorevoli a intraprendere delle trattative con i proprietari.

Secondo lei, la trascuratezza nei confronti dei paesaggi e dei beni naturalistici del Gargano è sintomo di un malessere diffuso?

Il malessere sociale è diffuso e non è solo garganico. I beni culturali possono passare in secondo ordine, a seconda delle necessità di sopravvivenza.

Cosa ne pensa della situazione della nostra scuola?

Abbiamo pieno diritto ad avere una casa ospitale, perché dobbiamo vivere in ambienti gradevoli.

Michele De Nittis e Pietro Di Spaldro, II A Liceo
Sabrina Costante, Daniela Mastromatteo,
Antonella Tavaglione e Daniele Tedeschi, III A Liceo

Foto di Umberto Pupillo, II A Liceo

L'Atletico Pescchici iscritto al Campionato di 3[^] Categoria, ma senza campo

Che stagione sarà?

Problemi inaspettati per il nuovo impianto sorto in località Piana di Calena

Dopo un primo momento di incertezza, sembra che, anche per questa stagione, l'Atletico Pescchici svolgerà le proprie attività presso il campo comunale "Sant'Elia" che al momento è tutto tranne un campo da calcio, visto che è stato trasformato in un parcheggio custodito.

Da fonti ufficiali è prevenuta notizia di un'accelerazione dei lavori del nuovo campo da calcio, costruito in località *Piana di Calena*.

L'opinione del Vice Sindaco Domenico, Memo, Afferrante

Il Vice sindaco dichiara che: il campo sarà consegnato tra il 30 Novembre ed il 15 Dicembre 2008.

Il ritardo è avvenuto perché la richiesta dei controlli, da effettuare sul campo, non è stata spedita all'ufficio adatto.

Questo chiamiamolo *disastro* dei collaboratori comunali, che ha provocato un ritardo di 2 mesi nell'invio della nuova richiesta.

Ad oggi, il campo è ancora in fase di ultimazione, poiché i previsti canaletti in plastica, che avrebbero consentito il deflusso dell'acqua piovana attorno al campo, evitando così l'allagamento del terreno di gioco, non sono stati approvati, poiché non conformi alla legge.

La plastica, infatti, non è un materiale resistente, visto che potrebbe forarsi facilmente al contatto con qualsiasi scarpa da calcio e mettere a rischio l'incolmabilità dei giocatori.

Per questo motivo saranno installati canaletti d'acciaio a norma di legge, che dovrebbero essere montati fra la fine di ottobre e gli inizi di novembre.

Successivamente saranno effettuati dei controlli riguardanti gli strati del campo al disotto del manto erboso sintetico.

Una volta avuta l'approvazione delle varianti necessarie, potranno iniziare i lavori di sistemazione di questo manto erboso, che avverrà entro il 10/15 Novembre.

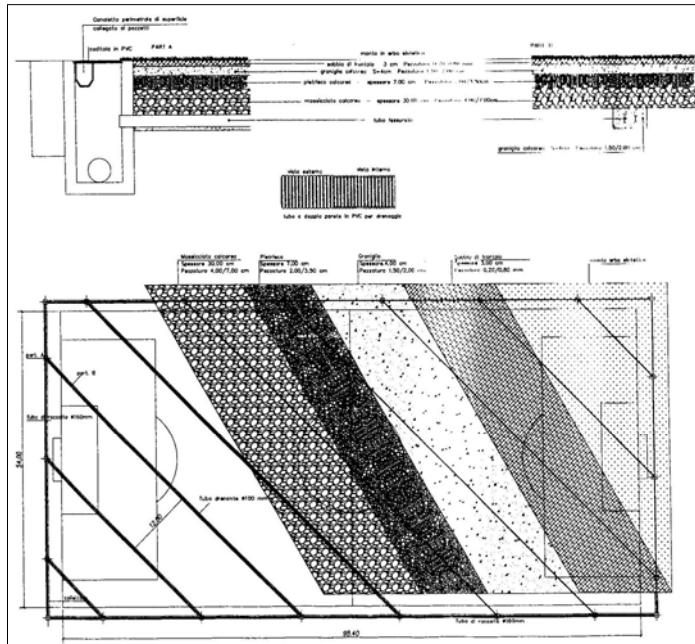
I lavori avranno una durata di 20 giorni circa; dopo di che ci sarà un ultimo controllo, per quanto riguarda il manto erboso sintetico.

Il campo avrà un'assicurazione di un minimo di 10 anni, per qualsiasi danno subisca.

Per completare gli spogliatoi, saranno montati a breve i sanitari, gli attaccapanni ecc...

Finiti questi ultimi ritocchi, si potrà cominciare ad utilizzare il campo ...

FINALMENTE!!!



La struttura del manto erboso

Elia D'Amato e Matteo Salcuni, IV A ITT

Era necessario asfaltare il vecchio Campo?

In un paese come Pescchici, di grande tradizione calcistica, si è da sempre parlato di un nuovo campo sportivo, ma solo da poco tempo esso è incominciato ad essere una realtà, che però fatica, ora per un motivo, ora per un altro a potersi dire tale. Anche se a questo punto è solo una questione di tempo.

Nel frattempo, però, dove giocano e dove si allenano i calciatori di Pescchici?

In spiaggia, e al vecchio campo ormai asfaltato.

Asfaltato?! Proprio così ... con il fondato rischio di sbucciarsi le ginocchia.

Ora mi chiedo: ma era così necessario asfaltare tutta l'area? Non si poteva fare un parcheggio senza l'asfalto? Così da poter essere utilizzato come campo fino al giorno della consegna del nuovo impianto?

Oramai il campo è stato asfaltato e sarebbe inutile continuare a parlarne; speriamo solo, come promesso dall'Assessore Afferrante, che il nuovo venga consegnato al più presto e che vi si possa continuare a giocare liberamente.

d.ott.

Continuazione da pagina 11**Perché aspettare fino al 28**

dato la *Nota* richiesta, parlando dell'Art. 10 della Legge 353 del 2000.

Tale articolo prevede che anche su zona bruciata la costruzione di opere pubbliche non può essere ostacolata.

In ogni caso, bisognava aspettare Venerdì 10 Ottobre, data in cui il Comitato Tecnico del Parco si sarebbe riunito e avrebbe discusso la *Nota* inviata dal Comune.

Martedì 14 Ottobre, abbiamo così avuto la notizia di un secco *No* dall'Ente.

Consapevoli delle conseguenze di una tale risposta, abbiamo chiesto agli amministratori come comportarci.

Il Giovedì successivo all'incontro, che avrebbe dovuto essere il primo giorno di occupazione di Liceo ed ITT, è stato, invece, un'occasione per capire come realmente cosa bisognasse fare.

Consultandoci con Di Micia e col Preside, siamo arrivati ad un accordo: era più utile cercare di risolvere la questione *con le buone* entro il 28 dello stesso mese.

Il parere della Soprintendenza, invece, sembra essere condizionato da alcune documenti mancanti, che il Comune ha mandato per la terza volta a Bari in data Mercoledì 8 Ottobre.

“Andrò a Bari - ci ha detto Follieri - quando arriverà la ricevuta di ritorno dalla Soprintendenza”.

d. ott.

rie le visite mediche.

Quest'anno però, purtroppo, la Società sta affrontando il grosso problema della non disponibilità di un campo di calcio nel nostro Paese. Ciò, comporta il trasferimento degli allenamenti e delle partite presso il campo comunale di Vico del Gargano, con un alto costo, sia in termini di tempo che economici, di cui la Società si farà carico.

In questo momento, però, i sacrifici non riguardano esclusivamente la Società, ma anche i ragazzi. Infatti, con la preparazione, guidata dai tecnici Elia Carretto e Pasquale Martella, i ragazzi della Terza Categoria hanno già iniziato ad allenarsi in spiaggia e al campo di Vico, svolgendo anche delle amichevoli.

Abbiamo, inoltre, chiesto al Presidente di parlarci dello staff tecnico delle varie categorie.

I giovanissimi sono seguiti dal tecnico Michele Sciotti, persona di fiducia, che ha portato lo scorso anno la prima squadra ai play off, da Matteo Vecera e dai dirigenti, responsabili dell'intero settore giovanile, ovvero Gaetano Vecera e Rocco Mastromatteo.

La squadra degli Allievi è diretta da Stefano Biscotti e Lazzaro D'Errico.

A che punto siamo col nuovo campo?

Ho avuto dei colloqui con gli amministratori comunali e mi è stata data garanzia che il nuovo campo sarà consegnato entro la metà di

Intervista al Presidente dell'Atletico Pescchici

novembre. Spero vivamente che questa sia la verità.

Dico questo, perché non sto vendendo alcuna impresa impegnata nel completamento dei lavori della struttura, senza parlare delle mancate dimensioni regolamentari, necessarie per disputare una partita che vada oltre la prima categoria, (la misure regolamentari sono 100 m x 60 m).

Quale collaborazione chiede all'Amministrazione?

Il Comune dovrebbe contribuire alle spese necessarie per il trasporto dei ragazzi, sia verso il centro sportivo che verso Vico, sia per l'energia elettrica che si consuma durante gli allenamenti serali al Centro Comunale, che il gestore non vuole attribuirsi.

Gradirei molto avere un'incontro formale con l'Amministrazione Comunale, per definire in dettaglio sia le problematiche inerenti il finanziamento necessario al sostentamento, sia nel coinvolgimento della stessa Società alla definizione delle problematiche inerenti il nuovo impianto sportivo.

Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione Comunale di Vico ed alla Società sportiva, che ne gestisce il campo, perché ci hanno permesso di fare uso del loro stadio; altrimenti quest'anno circa 175 ragazzi iscritti non avrebbero potuto esercitare un loro diritto.

Federico Marino, I A Liceo

Federico Marino	I A Liceo
Domenico Ottaviano	V A Liceo
Michele De Nittis	II A Liceo
Vincenzo De Nittis	V A Liceo
Antonella Tavaglione	II A Liceo

Daniele Tedeschi	III A Liceo
Pietro Di Spaldro	II A Liceo
Matteo Salcuni	IV ITT
Elia D'Amato	IV ITT
Daniela Mastromatteo	II A Liceo

Sotto la lente e Dossier sono a cura di
Domenico Ottaviano

Un periodo della vita, caratterizzato da molti cambiamenti, a volte sconvolgenti

L'adolescenza richiede attenzione

Repentini sbalzi d'umore che espongono i ragazzi a un gran numero di rischi

L'adolescenza è un momento della vita nel quale ciascuno di noi, secondo tempi e intensità diverse, cambia alternando periodi di tristezza, noia, timidezza, paura e angoscia.

Questo periodo è caratterizzato da molti cambiamenti su svariati fronti, che coinvolgono i ragazzi e sconvolgono le famiglie.

Il ragazzo abbandona il concetto di sé mutato, per sostituirlo ad una considerazione di sé data dai giudizi dei suoi coetanei, per i quali contano soltanto l'aspetto fisico, attrazione sessuale e intelligenza.

Grande importanza rivestono anche i gruppi in seno ai quali si sviluppa il sentimento dell'amicizia.

La maggior parte, infatti, sceglie come amici un gruppo di coetanei per trascorrervi il tempo libero, per condividere passioni e interessi o semplicemente per confrontarsi.

All'interno del gruppo si rafforza il concetto di auto-stima, ci si sente più forti, però ci sono anche aspetti negativi; per esempio, protetti e spalleggiati eccessivamente da un gruppo, si potrebbe essere indotti a commettere errori o peggio ancora si potrebbero assumere comportamenti avulsi dal corretto vivere civile in nome



di quello spirito di appartenenza al gruppo stesso.

Il ragazzo in una prima fase ha una maggiore consapevolezza del proprio corpo, ma, al contempo, registra repentini sbalzi d'umore che lo espongono a un gran numero di rischi.

Assistiamo infatti a brusche virate, a cambiamenti d'immagine frequenti, sempre in bilico quindi tra questa o quella identità.

Corre l'obbligo, comunque, di sottolineare il fatto che non sempre però quello che ci piace ci è consentito.

Quest'ultima affermazione dovrebbe costituire un monito per noi ragazzi.

Al di là di queste considerazioni, rimane comunque sempre fondamentale l'approccio con la scuola e la collaborazione con le famiglie, al fine di scoraggiare dispersioni ed inutili fughe alla volta di paradisi artificiali. Le cronache sono piene di notizie riguardanti ragazzi che si lasciano languire davanti una postazione internet o, peggio ancora, lucidamente morire travolti dal desiderio di una poco probabile felicità.

Fabiana Lamargese, Anna Mastromatteo, Ilaria Troia, Rossella Vecera, III^A A ITT

Nella società prevale ancora il *maschilismo*

Quella parità che non c'è

Ancora oggi, nel 2008, ci sono discriminazioni tra l'uomo e la donna.

Un esempio lampante è la sottomissione delle donne orientali, che vengono maltrattate dal proprio uomo o marito, senza avere alcuna libertà di parola.

Non andiamo, però, troppo lontano: anche in Italia ci sono comportamenti discriminatori e violenti. Basta seguire il telegiornale, per rendersi conto dei problemi e delle ingiustizie di tutti giorni. Sono soprattutto gli avvenimenti di cronaca nera che ci mettono ansia e paura, per tutte quelle donne uccise, massurate, picchiate e violentate senza alcuna ragione.

Anche alcuni detti sottolineano l'inferiorità della donna. Uno, ad esempio, dice: "Donna al volante pericolo costante".



A noi ragazze questo dà fastidio: non se ne può veramente più!

Dicono che non c'è più differenza tra i due sessi, ma la realtà non è questa. Accade molto frequentemente, nell'ambito del lavoro, che si approfitti della donna anche sul salario: infatti, l'uomo prende un salario più sostanzioso. Ci sono, inoltre, dei mestieri svolti, ancora, solamente dal sesso maschile, mentre altri non sono ritenuti adatti a loro, come, ad esempio, quello di baby sitter.

Pensiamo, quindi, che ci sia ancora parecchia strada da fare per giungere alla vera parità fra uomo e donna.

Francesca Caroprese, IIA
e Giovanna Tavaglione, IA Liceo

Noi potremmo mai ricordare tutto?

Lei può farlo! Jill Price non può dimenticare gli avvenimenti della sua vita, dall'età di 8 anni, fino ad oggi.

Jill è la paziente che ogni neurobiologo sogna di incontrare. Il dottor James McGaugh l'ha trovata su Internet. Per la verità è stata lei a trovare lui. Prima su Google, poi con una mail. Era il 2000 e Jill aveva un disperato bisogno d'aiuto: il suo passato che non vuole passare la stava portando dritta sull'orlo della follia. La donna non può mai ricominciare da capo e comportarsi come se niente fosse successo.

La sua prodigiosa memoria la tiene prigioniera dall'età di otto anni, condannandola a ricordarsi tutto, ma proprio tutto: ogni cosa che ha fatto, ciò che ha detto, chi ha incontrato e quello che intanto succedeva nel mondo.

La sua storia è rimasta anonima fino a poco tempo fa quando Jill, oggi 42enne, ha deciso di raccontarla in un libro. Il suo medico ha invece raccontato a Ok salute come ha aiutato «La donna che non può dimenticare» - questo è il titolo dell'autobiografia - a convivere con il suo incredibile dono. Il dottor McGaugh ha analizzato il suo cervello per otto anni - spiegando che Jill, è stata sottoposta a test neurologici e psicologici: e non sono ancora in grado di spiegare perché la sua mente funzioni in questo modo.

Ma hanno provato al di là di ogni ragionevole dubbio che lei dice la verità. Mettere Jill alla prova è semplicissimo, basta citare una data qualunque: «Cosa le ricorda il 16 agosto del 1977?». «È morto Elvis», risponde quasi in trance. Facile? Si, però poi è anche in grado di descrivere ogni piccolo dettaglio accadutole in quel preciso giorno.

E così per ogni singolo fatto dal 1974 ad oggi. «Il 19 ottobre 1979 sono tornata da scuola e ho mangiato della zuppa perché faceva insolitamente freddo». Esatto: c'erano 19 gradi, cosa insolita a Los Angeles, la città in cui ancora vive. Anno 1980, 21 novembre? «Quel venerdì andai a una partita di football a scuola, poi a casa della mia amica Karen.

Dopo scoppio un grande incendio in un casinò di Las Vegas». E il 26 aprile 1986? «Quel sabato, ero da alcuni amici a Phoenix. Ci fu il disastro di Chernobyl». Si, torna tutto, Jill dice la verità. «È rarissimo che commetta errori» - continua il dottor McGaugh - *Nel 2003 l'ho pregata di scrivere le date del giorno di Pasqua a partire dal 1980. In nemmeno dieci minuti le ha elencate una ad una aggiungendo anche dove si trovava».*

“La mia mente è come uno schermo televisivo diviso a metà - ha confessato la Price - da una parte va in onda il presente, l'altra trasmette il passato” (Per lei è stato coniato il termine hyperthymestic syndrome, sindrome della memoria sovraccarica).

A volte il pallinesto è doloroso, tanto da tenerla sveglia la notte:

“Piango per mio marito almeno dieci volte al giorno”, dice parlando di Jim, il suo amore scomparso 2 anni fa. Quando invece scorrono ricordi dolci, il ritorno al futuro si rivela del tutto piacevole.

In ogni caso la memoria di Jill resta un cavallo selvaggio che lei non può in nessun modo domare. Sembra incredibile, eppure con i numeri e le parole è davvero una frana: non può dunque arrotondare il suo stipendio di impiegata scolastica sbancando quiz o giochi a premi, e si perde in un bicchier d'acqua se per caso va al supermercato senza la lista della spesa.

Eppure, toglietele tutto ma non il suo passato ossessivo. Ora che il neurobiologo incontrato su Internet la ha fatto ritrovare la serenità, Jill è terrorizzata dal poter dimenticare le cose. *“Non voglio essere curata, professore”*, continua a ripetere a James McGaugh mentre, per l'ennesima volta, tutta la vita le scorre davanti come un film impazzito.

Alessia Biscotti e Anthony Pupillo,
V A ITT



La magia del calore

Gli alunni della II A Scientifico conducono due esperimenti sulla dilatazione

Carissimi lettori, mi chiamo Michele D. Quest'anno Pietro mi ha passato il testimone e, come già l'anno scorso, anch'io cercherò di farvi piacere e capire la tanto complicata *Fisica*.

Per iniziare, vi parlerò della *dilatazione termica*.

Sui libri di Fisica, nella sezione dedicata al calore ed alla temperatura, c'è sempre un capitolo nel quale spesso si legge la frase: “*Un corpo sottoposto a calore si dilata*”. I ragazzi di viale Libetta, per verificare tale affermazione, hanno effettuato un esperimento.

È facilmente realizzabile, ma bisogna stare attenti a non scottarsi. Servono:

- 2 parallelepipedi di legno;
- 3 candeline;
- 1 righello;
- 1 cutter;
- 1 barretta metallica (la nostra era lunga 0,175 m);
- Nastro adesivo.

Sistemare i due parallelepipedi l'uno dirimpetto all'altro, adagiandovi sopra la barretta, che verrà fissata ai parallelepipedi di legno con il nastro adesivo. Mettere sotto tre candeline. Segnare la lunghezza iniziale della barra sul parallelepipedo, su cui è appoggiata, e accendere le candele.

Mentre le candele bruciano, riscaldando la barra, questa si allunga e raggiunge una certa temperatura, ricavabile con la formula seguente:

$$T_f = \Delta L / \lambda \cdot L_0 + T_i$$

dove T_f è la temperatura finale, ΔL la dilatazione, λ il coefficiente di dilatazione, L_0 la lunghezza iniziale e T_i la temperatura iniziale.

La nostra barretta di acciaio ($\lambda = 10^{-5} \cdot ^\circ\text{C}^{-1}$) si è allungata di 0,002 m. L'esperimento è stato condotto in aula ad una temperatura di circa 22° C.

Scoprite ora voi, attraverso la formula che vi abbiamo dato, a che temperatura è arrivata la nostra barretta.

celle di cui è fatta (atomi o molecole) sono in continuo movimento. La temperatura è l'indice dello stato di agitazione delle particelle, cioè ci informa su quanto sono agitate e si misura in gradi Centigradi o in gradi Kelvin attraverso il termometro. La temperatura di una sostanza può essere aumentata in vari modi fornendo energia: attraverso il lavoro meccanico, avvicinando la sostanza a un corpo più caldo (utilizzando per esempio, un fornello), utilizzando corrente elettrica, per energia raggiante (quella del sole).

Pasquale, spiegami come Joule trasferì calore all'acqua senza riscaldarla su un fornello?

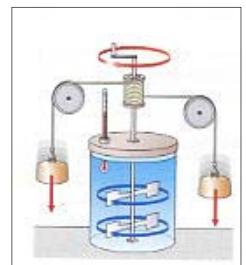
Joule costruì un mulinello collegato con due pesi, che cadendo muovevano delle pale, si convertiva così energia meccanica in energia termica a causa dell'attrito che le pale in movimento producevano con l'acqua. Egli notò che la variazione di temperatura che si otteneva era uguale a:

$$\Delta T = \Delta E / (c \cdot m)$$

dove ΔT indica la variazione di temperatura, ΔE quella di energia termica, c il calore specifico dell'acqua ed m la massa d'acqua utilizzata, Joule notò che per aumentare di 1° C la temperatura di 1 Kg d'acqua occorreva fare un lavoro pari a 4180 J.

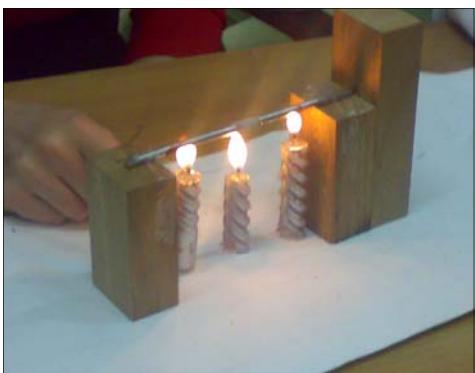
Matteo O., come mai i metalli sottoposti a calore si dilatano e perché non tutti alla stessa maniera?

I metalli sottoposti a calore si dilatano perché i loro atomi si agitano e così aumenta la temperatura, ciò è la causa della dilatazione. I metalli non sono tutti uguali poiché sono formati dagli atomi diversi, inoltre l'intensità dei legami tra gli atomi è differente da metallo a metallo e di conseguenza non si ha la stessa dilatazione.



E ora Vincenzo: come funziona un termostato di un ferro da stirto?

I ferri da stirto (ma anche lo scaldabagno o il forno elettrico), per mantenere la temperatura su un valore desiderato utilizzano un dispositivo chiamato termostato. Questo aggeggio, sfrutta la dilatazione lineare dei solidi ed è costituito da una lamina bimetallica. Quest'ultima è formata da due strisce di metalli diversi saldate insieme che dilatandosi in maniera differente, provocano una flessione della lamina. Inserita nel circuito elettrico del ferro da stirto, la lamina ne provoca l'accensione quando il ferro si raffredda e lo spegnimento quando raggiunge una temperatura elevata. Chiudendo



La soluzione nel prossimo numero.

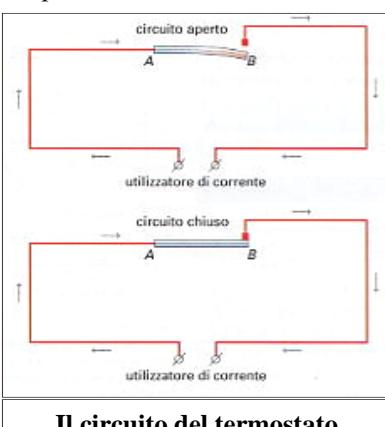
E ora facciamo due chiacchiere 'fisiche' con i miei amici. Chiediamo a **Francesca e Donatella**: **Cos'è la temperatura e come si può aumentare?**

Qualsiasi sia la sostanza che consideriamo, le parti-

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

e aprodo il circuito, la lamina bimetallica, determina il passaggio della corrente nella resistenza che riscalda il ferro da stirto.



Il circuito del termostato

cosa, ma tra i liquidi fa eccezione l'acqua. Sarà capitato a tutti, in estate, di mettere una bottiglia d'acqua in freezer e riprenderla rota o con il ghiaccio che fuoriesce.

L'acqua ha un comportamento anomalo: quando solidifica, invece di diminuire il suo volume, lo aumenta.

Chiediamo a Gianluca e Pino: "Perché ha luogo tale fenomeno?"

Ciò dipende dal legame tra le molecole d'acqua, chiamato **legame a idrogeno**, tale legame collega l'idrogeno di una molecola all'ossigeno di un'altra. Quando l'acqua è vicina a 0°C, questo legame che si forma tra moltissime molecole dà luogo ad una struttura cristallina aperta (perciò il ghiaccio occupa più spazio dell'acqua) di forma esagonale.

Per tale motivo, l'acqua ha un comportamento anomalo: tra 4°C e 0°C il suo volume da diminuire aumenta. Oltre i 4 °C il comportamento dell'acqua è normale e segue la legge di dilatazione.

L'acqua, quindi raggiunge a 4°C il suo volume minimo, infatti raffreddandola ulteriormente il suo volume aumenta.

Ne vogliamo sapere di più? Proviamo a vedere cosa ci dice **Pietro D.** **Quest'anomalia dell'acqua è molto utile a livello biologico, perché?**

Essa è molto importante a livello biologico perché garantisce la vita agli organismi marini che vivono, in zone a temperature estreme

Con l'arrivo della temperatura fredda, l'acqua che sta in superficie si raffredda e diventa più densa, perché il raffreddamento diminuisce il volume, pertanto essendo più pesante scende verso il fondo, fino a che la temperatura raggiunge i 4°C. Se la temperatura scende ulteriormente, il volume dell'acqua aumenta, essa diventa meno densa e risale. Per tale motivo l'acqua che si accumula sul fondo dei laghi o dei mari non può trovarsi ad una temperatura inferiore ai 4°C. Se poi la temperatura esterna diminuisce ulteriormente, sulla superficie si forma uno strato di ghiaccio che

La magia del calore

galleggia. Infine la trasmissione di calore dal fondo alla superficie avviene molto lentamente per conduzione e l'acqua è un pessimo conduttore di calore.

Pietro L., "Dicci: cosa si intende per equilibrio termico."

L'equilibrio termico si ha quando due sostanze con temperatura diversa, messe a contatto, raggiungono la stessa temperatura. Questo è dovuto al calore che si trasferisce da una sostanza più calda ad una più fredda. Il valore della temperatura di equilibrio dipende dalla temperatura delle due sostanze, dalla loro massa e dal calore specifico di queste due sostanze.

$$T_e = (m_1 c_1 T_1 + m_2 c_2 T_2) / (c_1 m_1 + c_2 m_2)$$

Daniele, i gas riscaldati si dilatano?

La dilatazione termica è molto accentuata nei gas perché le forze di coesione molecolare sono trascurabili. Le molecole si muovono in modo disordinato nel recipiente che contiene il gas. Questo fatto lascia pensare che anche i gas si dilatano tutti allo stesso modo quindi il coefficiente di dilatazione è identico. Il fenomeno però è più complesso perché un aumento di temperatura è di solito collegato non solo ad un aumento di volume ma anche un aumento di pressione.

Per concludere, descriviamo un esperimento che dimostra come un gas, all'aumentare della temperatura, aumenta il suo volume.

Materiale occorrente:

- 1 bottiglietta di vetro;
- Plastilina;
- 1 bicchiere d'acqua, cannuccia, acqua.

Dopo aver fissato la cannuccia (nel nostro caso era la parte esterna di una penna), con la plastilina alla bottiglia, ed aver riempito il bicchiere con l'acqua, abbiamo rovesciato la bottiglia immergendo la cannuccia nell'acqua, abbiamo fornito alla bottiglia calore con le mani in precedenza riscaldate meccanicamente ... strofinandole sui pantaloni



Quasi subito abbiamo visto uscire dalla cannuccia-penna delle bolle d'aria, 30 bolle in meno di 4 minuti. Le prime uscivano più velocemente al contrario delle ultime poiché l'acqua aveva concluso la sua dilatazione raggiungendo l'equilibrio termico con le mani.

Alla prossima!!!

La Banda Musicale *D. Collotorto* compie 13 anni

La musica è duro lavoro e studio, ma anche divertimento e amicizia

Anche il viaggio sociale di fine estate aiuta a socializzare

Quest'anno ricorre il tredicesimo anniversario della fondazione dell'*Associazione Amici della Musica Domenico Collotorto*, più comunemente chiamata *Banda di Peschici*.

Dagli albori ad oggi, molte cose sono cambiate.

Tutto è cominciato con una piccola Banda, che quasi subito ha visto una grande affluenza di ragazzi appassionati e non di musica e che è arrivata a contare più di 50 elementi.

Oggi la Banda è dimezzata in numero, ma non negli obbiettivi: infatti, lo scopo ultimo è sempre quello di insegnare la musica ai ragazzi di Pescici.

L'Associazione, essendo tale, non ha scopi di lucro, per cui tutto il ricavato degli impegni estivi viene impegnato per tutte le spese e per pagare, in base alle presenze, un viaggio ai musicisti alla fine di ogni stagione.

La gita diventa, perciò, un momento importante da trascorrere con gli amici, per stringere sempre più forti amicizie nel rispetto e nell'amore per la musica.



Frequentare dapprima le lezioni di solfeggio, essenziali per leggere gli spartiti, e poi le prove di gruppo è molto divertente.

La scelta dello strumento, che si vuole suonare, è molto difficile, per la loro grande varietà, ma, se si è spinti da un preciso desiderio iniziale, è molto più facile scegliere e suonare lo strumento che si desidera.

Noi, per esempio, che ci siamo iscritti all'Associazione con le idee chiare sullo strumento che volevamo suonare, non abbiamo trovato alcuna difficoltà e ci siamo, sempre divertiti.

La Banda, inoltre, ti può indirizzare a pensare alla musica per un futuro lontano.

Io (Gianluca), infatti, mi sono iscritto da 3 anni al *Conservatorio di Musica* di Rodi Garganico e, anche se è un sacrificio spostarmi da un paese all'altro, trovo che sia un'esperienza fantastica e molto importante.

Ma la realtà della Banda è anche un'altra: duro lavoro, studio e molto allenamento a casa.

In ogni caso è un'esperienza, che noi auguriamo a tutti i ragazzi che vorrebbero imparare a suonare uno strumento musicale: siamo sicuri che la nostra Associazione sia il posto giusto dove poter assumere le prime conoscenze e dove ci si diverte sicuramente.

L'Associazione è aperta a tutti, ogni pomeriggio tranne il Sabato e il Mercoledì. Le prove di Gruppo hanno luogo il Venerdì dalle ore 8.30 e possono essere seguite da tutti.

Per chi volesse iscriversi, la quota mensile è di 40 euro i primi tre anni e 20 in quelli successivi.

Ci si può iscrivere in ogni momento dell'anno.

Gianluca Fasanella, III A Liceo
e Domenico

In vista del prossimo Campionato di 3[^] Categoria

La nuova squadra nasce sulla ... spiaggia

Per la mancanza del Campo sportivo o di altre attrezzature idonee

Fra il 26 ottobre ed il 2 Novembre 2008 avrà inizio il campionato di calcio di 3[^] Categoria, dove troveremo iscritta la nostra squadra, denominata *Atletico Peschici*.

Per motivi burocratici, ci vediamo penalizzati, non avendo un campo o una palestra per poterci allenare adeguatamente.

Il 2 Ottobre ebbe inizio la preparazione atletica presso la spiaggia di Peschici, guidati dal nuovo preparatore atletico Elia Carretto, detto *U GROSS*.

Il nostro preparatore ha acquisito esperienza nella categoria di *Eccellenza*, nella squadra del Lucera, e ci troviamo per la prima volta impegnati a sostenere una preparazione specifica e particolare, accompagnato dal nostro *vecchio*, ma attuale mister Pasquale Martella.

La preparazione di quest'anno si prevede ardua per tutti noi, giacché in passato non abbiamo mai eseguito questo tipo di allenamento.

Le prime partite di campionato fino a Dicembre si svolgeranno presso il Campo Sportivo di Vico del Gargano, poiché quello di Peschici non è ancora agibile per problemi tecnici.

Parlando del nuovo campo comunale, costruito in località Calena, intravediamo due problemi principali:

1) La distanza e il raggiungimento del nuovo campo sportivo di Peschici.

Nel nostro centro abitato, infatti, non ci sono mezzi pubblici per raggiungere il campo.

2) Fin quando il campo sportivo non sarà agibile (si dice fino al 15 Dicembre circa), purtroppo saremo costretti a giocare le prime partite di Campionato in trasferta nel comune di Vico del Gargano.

Con quest'articolo vorremmo che l'Amministrazione



Una pausa durante l'allenamento in spiaggia

comunale o chi di competenza si rendesse conto del disagio che quest'anno c'è arrecato, sia per quanto riguarda gli allenamenti che per le partite domenicali ufficiali.

Siamo la società del domani, pratichiamo "SANO" sport, portiamo nella Puglia l'ORGOGLIO dei giovani peschiciani ..

MERITIAMO UN AIUTO!!!

Alessandro Mastromatteo e
Luciano Di Fiore,
Classe 3[^]A I.T.T.

La rosa dell'*Atletico Peschici*

- Portieri: Quaranta Ciro e Costantino Matteo

- Difensori: Biscotti Stefano, Costantino Santino, Vescia Nicola, Vecera Luigi, Di Fiore Luciano, Mongelluzzi Fabio, Mongelluzzi Antonio, La Grande Luigi, Forte Matteo

- Centrocampisti: La Torre Tommaso, Losito Francesco, Carretto Elia, D'Aprile Raffaele, Marino Giuseppe, Di Milo Francesco, Pirro Matteo (1°), Pirro Matteo (2°)

- Attaccanti: Camasso Alessandro, Costantino Antonio, Mastromatteo Alessandro, De Nittis Vincenzo

Allenatori: Martella Pasquale ed Elia Carretto

Ora è presente anche a Pescocostanzo, grazie al maestro Luigi Tavaglione

Il Taekwondo, sport sano e divertente

Il Taekwondo è un'arte marziale di antica origine coreana. Come tutte le moderne arti marziali, il taekwondo mira a raggiungere un equilibrio armonico tra corpo e spirito.

Frutto dell'evoluzione di un'antica lotta senza armi, il taekwondo tecnicamente si basa sulla capacità di colpire con i piedi e con i pugni, come indica, nella lingua coreana, il significato della parola: **tae** (calciare), **kwon** (colpire col pugno) e **do** (che significa la via).

Divenuto in Corea vero sport nazionale nel corso del Novecento, con un significato spiccatamente patriottico, soprattutto durante l'occupazione giapponese, negli anni Cinquanta la disciplina venne definitivamente codificata, e i diversi stili, professati dalle decine di scuole sorte nel Paese, furono unificati sotto la moderna denominazione di taekwondo.

Da quel momento tale disciplina ha conosciuto un importante successo internazionale: attualmente sono oltre 20 milioni i praticanti in tutto il mondo, iscritti a 144 federazioni.

Nel 1966 nacque la *Federazione Internazionale di Taekwondo (ITF)*. Però, a causa del dissenso politico,



legato all'annosa questione del reciproco non riconoscimento tra Corea del Nord e Corea del Sud, nel 1973 venne fondata, in contrapposizione alla ITF, la *Federazione Mondiale di Taekwondo (WTF)*, che nello stesso anno organizzò a Seoul i primi Campionati mondiali della disciplina.

Dopo averla introdotta, noi abbiamo la fortuna di

praticare la disciplina a Pescocostanzo, grazie al maestro Tavaglione Luigi (4° DAN), che ha fatto già nel 2007, una dimostrazione alle Scuole Medie, facendo capire ai ragazzi come il taekwondo fosse importante, in quanto non è un'arte marziale semplice.

Noi, allievi della palestra "do", ogni sei mesi effettuiamo un esame per cambiare cintura. Essa determina al variare del colore il nostro potenziale tecnico-psichico. I colori vanno dalla bianca alla nera. Al termine, noi seguaci della disciplina, abbiamo avuto l'onore di avere un attestato grazie al quale noi allievi siamo registrati in Corea, la culla della disciplina.

Noi ragazzi che possediamo la prima cintura arancione, prima di poter fare un'altra esperienza importante per la nostra carriera e cioè partecipare ad un combattimento in Germania, dobbiamo conseguire un altro esame per passare al secondo livello della cintura arancio.

Io frequento la scuola di taekwondo da 3 anni e mi diverto tanto, per cui invito i ragazzi della mia età o più grandi a frequentare questa attività, in modo tale da fare uno sport sano ed imparare delle bellissime tecniche. PROVARE PER CREDERE!

Gianluca Fasanella III A, Liceo

Chiesto per le Superiori un P.O.N. per rappresentare una commedia

Comuniciamo anche col teatro

Quest'anno, oltre a frequentare i P.O.N Matematica, forse faremo anche un percorso di teatro, per quel che riguarda quello di Italiano. L'idea è di rappresentare una commedia, che si intitola *Il Pellicano*, scritta da un nostro compaesano: Michele Martella.

Il titolo del P.O.N richiesto è "A Pescocostanzo comuniciamo anche con il teatro".

Secondo noi, oltre al cinema e alla musica, il teatro è un mezzo di comunicazione importante, soprattutto per la realtà del nostro paese, che è priva di una struttura teatrale!

Noi ragazzi siamo molto entusiasti di questo nuovo progetto, perché mai nessuno ha cercato di avvicinarci al mondo del teatro.

Stefano Biscotti - laureato al D.A.M.S. - ci ha già presentato la commedia e ci spiega le tecniche teatrali basilari per prepararci al lavoro sulla commedia, che verrà allestita verso la fine dell'anno scolastico.

I ragazzi, che partecipano al pre-corso teatrale, sono molti, più di quanti ne erano previsti: circa 35, che si dividono in un gruppo di recitazione e in uno di scenografia.

Tutti noi speriamo che il progetto sia approvato e che il P.O.N proposto venga approvato, perché riteniamo che sia una grande spinta per far crescere il nostro paese.

Vescia Feliciana e Rauzino Lorenzo IV A, Liceo

Dentro il mistero della creazione

L'esperimento iniziato a Ginevra cercherà di vedere la *Particella di Dio*

A Ginevra, il 10 settembre 2008, è stato iniziato un nuovo esperimento, che interessa tutto il mondo.

Si tratta dell'LHC ovvero *LARGE HADRON COLLIDER*, l'acceleratore di particelle più grande e potente del mondo.

Si trova in un tunnel circolare lungo 27 Km, a 100 m di profondità, sotto il confine tra Svizzera e Francia.

È costato 6 miliardi di Euro e ci hanno lavorato 10 mila scienziati di 500 università europee.

A che cosa serve? Al suo interno ci sono dei protoni, che si scontreranno, ad un'enorme velocità, ricreando un'energia simile a quella sprigionatasi dal *Big Bang*. Quest'ultima, secondo gli scienziati, ha creato l'Universo 14 miliardi di anni fa.

Con lo scontro dei protoni si vorrebbe vedere la *Particella di Dio* ovvero quella da cui tutto ebbe inizio.

Il 10 settembre l'acceleratore è stato avviato con



successo. I protoni hanno iniziato a girare alla velocità della luce, però senza toccarsi. Alcuni scienziati avevano, detto all'inizio dell'esperimento, che con la sua attivazione ci sarebbe stata la *fine del Mondo*, causata dalla creazione del buco nero, che avrebbe risucchiato la Terra.

Alcune settimane fa. Però, al telegiornale è stato detto che nell'esperimento era subentrata una fuoriuscita di ossigeno.

L'Acceleratore, allora, è stato bloccato e riparato. Ma per vedere i primi protoni scontrarsi tra loro e ricreare il *Big Bang*, bisognerà aspettare la fine di ottobre 2008.

Crediamo che l'esperimento sia molto interessante, perché anche a noi viene la curiosità di vedere questa straordinaria particella, da cui ha avuto origine la vita.

Valentina Mastropaolo e
Antonietta Mongelluzzi,
I A Liceo

Il maremoto, un pericolo per tutti

Tipico dell'Oceano Pacifico, porta morte e distruzione

Se parliamo di *fenomeni naturali*, possiamo dire che uno dei più distruttivi e devastanti è il *maremoto*, o *tsunami*, che consiste nella formazione di onde lunghe in mare aperto, generate da un terremoto sul fondo marino.

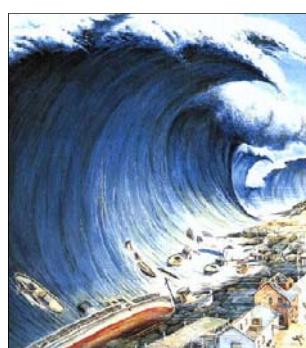
Il termine *tsunami* è di origine Giapponese e letteralmente significa *onda del porto*.

Ma, perché viene chiamato così? La risposta è semplice: l'uso di questo termine è dovuto alla frequenza degli *tsunami* nell'arcipelago nipponico, che è un'area ad alto rischio sismico.

La velocità degli *tsunami* può variare dai 300 agli 800 km/h, mentre la lunghezza dell'onda varia tra i 100 e i 700 km. Quindi, l'onda di uno *tsunami* può distruggere interi centri abitati.

La maggior parte degli *tsunami* avvengono nell'*Oceano Pacifico* per circa 36.600 km.

Uno *tsunami* devastante si abbatté sul Giappone, uccidendo 100.000 persone, ma quello più grave di tutta la storia fu quello del 26 Dicembre 2004, che colpì



tutte le regioni che si affacciano sull'*Oceano Indiano*.

L'epicentro venne individuato al largo dell'isola Indonesiana, da cui partì il maremoto, che arrivò fino alle coste orientali dell'Africa, dove provocò danni alla Tanzania e al Kenia. Ciò è avvenuto per la sua eccezionale velocità: infatti, solo due ore dopo che si era formato, lo *tsunami* era già arrivato allo Sri Lanka.

Il bilancio fu spaventoso: 250.000 morti, altrettanti di feriti e moltissimi senza tetto, disperati.

Un esempio sono state le città di *Tel-watte* e *Ko Phi Phi*: dopo che lo *tsunami* aveva distrutto le loro case, i senza tetto sono stati portati subito in ospedale e, quindi, salvati.

Oggi, i 14 paesi, colpiti dallo *tsunami*, si sono ripresi, anche se i loro abitanti sono sempre impauriti per paura che un evento del genere si possa ripetere.

Dylan Tedeschi, I A Liceo

Distinzione fra fungo *porcino* e *ovulo*

Il fungo "porcino" si trova nei boschi di querce della pianura, alle faggete e abetaie di alta montagna. Si tratta di un fungo simbionte che può nascere anche in grandi famiglie di molti esemplari.

Tozzo e massiccio, giustifica appieno il suo nome, che è l'esatta traduzione di quello attribuitogli dagli antichi romani (Suillus).

Se indisturbato raggiunge facilmente grandi dimensioni, che a volte possono divenire eccezionali. Dal punto di vista merceologico la denominazione di Porcino è attribuita a quattro specie di *boleti* (la sezione *Edules* del genere *Boletus*) facenti capo al *Boletus edulis* ed aventi caratteristiche morfologiche e organolettiche molto simili.

Le specie codificate dalla micologia corrente e che gli esperti sono in grado di riconoscere a prima vista per le loro caratteristiche esteriori, sono quattro:

Boletus edulis, *Bulliard* : *Fries*
Nomi popolari: *brisà, bastardo, fungo di macchia, moccicone, settembrino*

Boletus aereus, *Bulliard* : *Fries*
Nomi popolari: *bronzino, fungo nero, fungo di scopo, moreccio, scopino, reale (Sardegna)*

Boletus aestivalis (ex *reticulatus*), (Paulet) *Fries*
Nomi popolari: *ceppatello, estatino, fungo bianco, staiolo*

Boletus pinophilus (ex *pinicola*), *Pilát & Dermek*
(fungo dei pini).
Nomi popolari: *capo rosso, fungo da freddo*.

L'amanita caesarea, volgarmente conosciuta come ovolo buono, è uno dei più apprezzati e ricercati funghi

commestibili, da molti consumato anche crudo con insalata.

Al contrario di molte specie fungine che necessitano di umidità elevata, questa specie predilige un clima secco. La sua prelibatezza indusse gli antichi Romani a definirlo " *Cibo Degli Dei*" ed a tutelare i boschi in cui si riproduceva.

L'*A. caesarea* è diventata una specie rara in alcune zone e lo sta diventando in altre; questo a causa non tanto della raccolta intensiva, quanto dell'abitudine deleteria, oltre che illegale, di molti cercatori che la raccolgono allo stato di ovolo oppure quando il cappello non si è ancora dischiuso: questo comporta che le spore non hanno la possibilità di liberarsi e quindi riprodurre la specie.

Oltre a ciò tale pratica può risultare molto pericolosa dato che allo stato di ovolo la caesarea può essere tragicamente confusa con amanite mortali.

Caratteristiche: cappello arancione, inizialmente racchiuso nel velo bianco, simile ad un uovo; • lamelle fitte di colore giallo; • anello membranaceo, giallo; • volva bianca, persistente, liscia, camosa e libera al gambo. • Carne bianca, tenera e fragile, immutabile al taglio.

• Spore ovali, bainche volgenti al giallino.

Il suo habitat è nelle radure leggermente secche dei boschi ben soleggiati; e fungo raro che cresce nei boschi di castagne, querce e raramente sotto pini.

Sopporta solo temperature miti.

Andrebbe raccolta così per consentire alle spore di disperdersi.....

Sumario

Un'assemblea di svolta	Pagina	2
L'incertezza regna sovrana - Uno sguardo sul futuro.....	Pagina	3
Gemellaggio col XVI Liceo di Cracovia.....	Pagina	4
Quelle giornate passate in amicizia	Pagina	5
Una cappella per i Martucci.....	Pagine	6-7
Incontro con i Seminaristi.....	Pagine	8-9
Scugnizzi - Certificazione di lingua tedesca.....	Pagina	10
<i>Sotto la lente</i>	Pagine	11/14-19/22
<i>Dossier</i>	Pagine	15-18
Adolescenza - Parità dei sessi.....	Pagina	23
Jill Price.....	Pagina	24
<i>Noi e la Fisica</i> : la magia del calore.....	Pagine	25-26
<i>Atuttamusica</i> : la Banda Musicale Collotorto.....	Pagina	27
Atletico Pèschici.....	Pagina	28
Antiche arti marziali.....	Pagina	29
Bigbang - Maremoto.....	Pagina	30
Funghi.....	Pagina	31

Sumario

Il n.1, Anno VI, di **Ottoetrenta** è stato stampato presso la sede
del Liceo Scientifico di Pescocostanzo - Via Cavour n. 32 - il giorno 22 Ottobre 2008.

Per dar conto degli ultimi sviluppi della vicenda riguardante l'Edificio scolastico, è stato ristampato il 29 Ottobre 2008, sempre nella stessa Sede.

Scuola Primaria	Scuola Secondaria 1° Grado			
Docenti: Lina Biscotti Bianca Volpini Maria Fasanella Classi: IV A e B; IVA e B	Docenti Anna Maria Marozzi Classi I A, II A, III A, I B, II B, III B, II C e III C	Docenti Maria Loreta Soldano Pasquale De Nittis		
Scuole Superiori				
Alunni Martina Tauber Michele De Nittis Daniele Tedeschi Daniela Biscotti Davide Maggiano Rossella Vecera		Vincenzo Ottaviano Domenico Ottaviano Umberto Pupillo Vincenzo De Nittis Fabiana Lamargese Alessia Biscotti	Agostina Di Giorgio Antonietta Mongelluzzi Antony Pupillo Federico Marino Elia De Nittis	Docenti Angelo Piemontese